

Le nostre prigioni

di Franco Baldi

Non posso capire come si sentiva Silvio Pellico mentre scriveva *Le mie prigioni...* perché mentre il patriota italiano descriveva la sua esperienza di detenzione ai Piombi di Venezia e poi nel carcere dello Spielberg, in Moravia, io al massimo posso raccontare la mia esperienza carceraria tra il divano blu davanti alla televisione e la stanzetta del computer...

Ma siamo pur sempre prigionieri, anche se il nostro Primo Ministro, Scott Morrison, ha dichiarato di *capire* le frustrazioni associate all'essere rinchiuso lanciando un avvertimento dopo una serie di violazioni evinte nelle ultime settimane:

«È assolutamente imperativo che in questa fase in cui ci troviamo, la fase di soppressione, occorre lavorare insieme per assicurarci di poter sopprimere questo ultimo focolaio nel modo più efficace possibile, sia dal punto di vista economico che sanitario».

Quindi, pare che il Governo ci metta la parte finanziaria mentre noi dobbiamo tutelarci per quella sanitaria.

«Il virus non si muove da solo, si sposta da persona a persona. Le persone lo contagiano da una all'altra - ha aggiunto Morrison chiedendo a tutti gli australiani idonei di farsi avanti per

**ORDINANZA DI COVID-19
RIMANERE A CASA**

ULTERIORI RESTRIZIONI

- **Greater Sydney**
- **Central Coast**
- **Blue Mountains**
- **Wollongong**
- **Shellharbour**

Importante promemoria

Niente visitatori a casa durante l'ordinanza di restare a casa



www.nsw.gov.au/covid-19



farsi vaccinare ed esortando il pubblico a non soccombere alla stanchezza pandemica - So che la gente si sta stancando. So che molti stanno diventando frustrati... ma ora non è il momento di cedere alla frustrazione».

Altre 300.000 dosi extra di vaccino, metà Pfizer e metà AstraZeneca, saranno anticipate per il NSW, in particolare per le aree con alti tassi di infezione.

In precedenza, il tesoriere Josh Frydenberg aveva respinto

le richieste del governo statale del NSW di riavviare il sussidio salariale JobKeeper, scaduto alla fine di marzo; ora il Primo Ministro ha affermato che i budget statali e territoriali sono in una «posizione più forte» di quella del Commonwealth, che ha già speso 27 miliardi di dollari solo per il sostegno sanitario al Covid-19.

Quindi? La palla torna al NSW che, essendo «in una posizione migliore di quella del Governo», dovrebbe riuscire a sbrogliare la matassa da solo.

Il Ministro-ombra del Tesoro, Jim Chalmers, ha insistito sul fatto che un lancio di vaccini più efficiente avrebbe annullato la necessità di blocchi che hanno avuto «conseguenze devastanti» per le imprese.

«Che si tratti di JobKeeper o di altri tipi di supporto, Scott Morrison ha lasciato in sospeso in particolare la gente di Sydney - ha detto ai giornalisti - Se solo potessero lanciare i vaccini con la stessa rapidità con cui hanno escluso l'aiuto per le persone, avremmo risolto molti problemi».

Ad oggi, il bilancio delle vittime globali di Covid-19 supera i 4 milioni, mentre casi di coronavirus locali del NSW sono saliti di 38 unità in un solo giorno e, se la cifra può sembrare relativamente bassa, è il conteggio giornaliero più alto mai registrato per lo

continua a pagina 2

02 La burocrazia affossa il turismo di ritorno

04 Le 4 fasi per uscire dalla pandemia

05 Speciale ZAN

12 A casa del Regio Console Generale

15 Alitalia Ma quanto ci costi?

18 Speciale Calcio Campionato Europeo

21



Raffaella Carrà dies aged 78

Raffaella Carrà, the pop singer and actress who was an entertainment icon in her native Italy, has died aged 78.

Her long-term partner, Sergio Iapino, announced her death, saying: «Raffaella has left us. She has gone to a better world, where her humanity, her unmistakable laugh and her extraordinary talent will shine forever.» He said she had been battling an unnamed illness for some time.

Born in Bologna in 1943, Carrà studied dance, and first be-

came an actor in the «peplum» genre of Italian historical epic films.

Buoyed by her success, she moved to the US and acted opposite Frank Sinatra and others in Von Ryan's Express (1965), but soon returned to Italy and became a host on television variety show *Canzonissima*, which frequently featured song-and-dance numbers performed by her. She released 25 studio albums during her career, most recently *Ogni volta che è Natale* in 2018.



Straordinaria impresa degli azzurri di Mancini di Mancini che a Wembley battono in finale l'Inghilterra 4-3 ai rigori (1-1 dopo 120' grazie ai gol di Shaw e Bonucci) e torna a vincere il

campionato d'Europa a distanza di dopo 53 anni dal titolo ottenuto in casa nel 1968. E pensare che solo 3 anni fa questa squadra, allora allenata da Ventura, aveva mancato la qualificazione

al Mondiale di Russia 2018, eliminata al *playoff* dalla Svezia.

Mancini conferma la formazione che ha sconfitto la Spagna con Emerson a sinistra,

continua a pagina 21



La burocrazia affossa il turismo di ritorno



di Marco Testa

Il CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero) ha pubblicato un'informativa a favore delle collettività italiane all'estero, che annuncia l'ingresso gratuito a musei, aree e parchi archeologici gestiti dallo stato per cittadini italiani all'estero iscritti all'AIRE per gli anni 2021, 2022, 2023.

Si legge nella nota che "in attuazione dell'articolo 1, comma 89, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo consente, negli anni 2021, 2022 e 2023, nei limiti di un fondo appositamente istituito, l'accesso gratuito ai cittadini italiani residenti all'estero iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) a musei, aree e parchi archeolo-

gici gestiti dallo stato italiano a seguito di esibizione di idoneo documento comprovante l'iscrizione all'AIRE."

E fin qui la notizia è, senza ombra di dubbio, positiva considerato che il governo ha deciso di investire per favorire il turismo delle radici, ovvero agevolare i discendenti dell'emigrazione storica a ritornare in Italia per contribuire alla ripresa delle attività economiche e dei servizi.

Ma come è possibile avere queste agevolazioni per gli iscritti all'AIRE, soprattutto i discendenti, che fanno visita al paese per contribuire a rilanciarne le sorti economiche? A parere del CGIE, "si ritiene che i connazionali residenti all'estero possano esibire un proprio documento di identità dal quale risulta l'iscrizione all'AIRE."

Gli Italiani residenti all'estero possono accedere alla carta d'identità elettronica solo se residenti in uno dei paesi dell'Unione Europea dove i consolati sono abilitati al rilascio, in via sperimentale.

Per noi qui in Australia, a 20.000 km, si legge invece nel sito di un consolato italiano

locale che l'ufficio "non può provvedere al rilascio di carte di identità né elettroniche né cartacee." Continua il CGIE, che alternativamente, il cittadino può "chiedere al proprio Comune di riferimento un certificato di iscrizione all'AIRE o, infine, esibire una propria autocertificazione nella quale si dichiara l'iscrizione all'AIRE del proprio comune (D.P.R. 445/2000)."

Se hai intenzione di visitare il Colosseo a Roma, ma il comune di nascita (e residenza) di tuo nonno prima dell'emigrazione all'estero era Canicattì, in provincia di Agrigento, dovrai prima recarti in Sicilia, reperire il certificato AIRE per poter usufruire delle agevolazioni.

Ci sono anche i procacciatori online, che per una cinquantina di Euro ti fanno avere il certificato via email, in formato digitale.

Per l'autocertificazione, sarebbe utile avere dei moduli precompilati, magari bilingue disponibili nei siti dei consolati, ma evidentemente fin quando la documentazione da compilare è in italiano, sarebbe utile non affidarsi troppo al fai da te evitando di incappare in qualche malinteso burocratico.

Nel paese delle banane e del posto fisso, è normale infine il fatto che benché all'atto pratico l'iscrizione all'AIRE avvenga con un modulo inoltrato al Consolato di competenza una volta che il connazionale si trova stabilmente all'estero, "il Consolato non può rilasciare certificati di iscrizione all'AIRE, che è una banca dati gestita dai Comuni."

E ti pareva?! Eppure mi sembra di ricordare che abbiamo eletto due rappresentanti al parlamento italiano, entrambi dall'Australia, un deputato e un senatore, tanti quanti ne conta la Regione Valle d'Aosta. Ma questa, evidentemente, è un'altra storia.

Le nostre prigioni

continua dalla prima pagina

stato, dall'inizio dell'epidemia di Bondi a metà giugno. L'epidemia è salita a 395 casi.

"Quei numeri sono troppo alti. Dobbiamo abbassare quei numeri" ha detto la premier Gladys Berejiklian chiaramente preoccupata. "Voglio dire nei termini più forti possibili, per favore, per favore, evita il contatto delle famiglie con altre famiglie, per favore evita di visitare la famiglia e gli amici, perché non ti è permesso."

La signora Berejiklian ha affermato che il virus si è diffuso in gran parte per i contatti familiari e da persone che continuano a essere attive nella comunità con sintomi.

Il NSW sta curando 40 pazienti COVID in ospedale. Ciò ne

include 11 in terapia intensiva, tre dei quali con ventilatori. I pazienti in terapia intensiva hanno un'età compresa tra i 30 e i 70 anni.

Il Ministro della Sanità ha esortato le persone, specialmente nelle aree del governo locale di Fairfield, Canterbury-Bankstown e Liverpool, dove ora si concentra la diffusione del virus, a limitare le visite compassionevoli a una sola persona e a limitare lo shopping o gli acquisti online ove possibile. "Se stai uscendo di casa, chiediti se hai davvero bisogno di lasciare la tua casa - ha detto - Se stai andando a fare shopping, pensa a ciò di cui hai assolutamente bisogno, fai la lista, entra e esci. Non è il momento di curiosare". E... mentre Governo e Stato si stanno mettendo d'accordo... le mie prigioni continuano.

Roberto Vellano Ambasciatore d'Italia a Cuba



L'AVANA - Il nuovo Ambasciatore d'Italia a L'Avana, Roberto Vellano, ha presentato le lettere credenziali al Presidente della Repubblica di Cuba, Miguel Diaz-Canel Bermudez. La cerimonia si è svolta al Palazzo della Rivoluzione de L'Avana ed è stata seguita da un breve colloquio nel corso del quale sono stati confermati i legami di amicizia, simpatia e collaborazione reciproca che caratterizzano le relazioni tra i due Paesi, nei diversi settori. Si tratta quindi di un importante passaggio di valore simbolico, che sancisce ufficialmente l'inizio della missione diplomatica dell'Ambasciatore Vellano a Cuba. (Inform)

Allora!

Quindicinale degli Italo-Australiani
Published by Italian Australian News
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176
Tel/Fax (02) 8786 0888
Email: editor@alloranews.com

Direttore: Franco Baldi
Assistente editoriale: Marco Testa
Responsabile: Giovanni Testa
Marketing: Maria Grazia Storniolo
Correttore: Anna Maria Lo Castro
Ufficio: Ambra Meloni

Rubriche e servizi speciali:
Asja Borin, Vannino di Corma
Emanuele Esposito,
Gianmaria Marzuzzi, Gianna Di Genua
Marco Simoni, Giuseppe Querin
Daniel Vidoni, Antonio Strapazzuti
Antonio Bencivenga, Jael Tisma

Collaboratori:
Alessia Comandini
Giulia Brazzoli,
Nicola Natale,
Stefania Zaami

Collaboratori esteri:
Antonio Musmeci Catania, Roma
Angelo Paratico, Verona e Hong Kong
Marco Zuccheri, Verbania
Carlo Ferri, Imola, Bologna

Agenzie stampa:
Comunicazione Inform,
Notiziario 9 Colonne ATG, ANSA
The New Daily, Euronews, Huff Post,
Sky TG24, CNN Alert, CNN News,

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora! Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrapaway
Printed by Spot Press, Sydney, Australia

INPS e CITIBANK: Continua l'accertamento dell'esistenza in vita 2021



Con la fine di giugno, la Citibank ha inviato ai pensionati residenti all'estero, il plico contenente il modulo per la certificazione dell'esistenza in vita per l'anno 2021.

Purtroppo nelle ultime due settimane, a seguito delle restrizioni emanate dal governo australiano sul propagarsi dei contagi da Covid19, i pensionati hanno difficoltà a recarsi presso le sedi dei patronati presenti nel territorio per la compilazione del modello e l'invio elettronicamente alla Citibank direttamente dal Portale in tempo reale.

Malgrado le restrizioni, i patronati continuano a dare assistenza anche telefonicamente e a lavorare in remoto con limitazione di accesso agli uffici in presenza.

A tal proposito oltre che, per i pensionati residenti presso le case di riposo, si consiglia di contattare il patronato per conoscere le corrette modalità e i tempi di presentazione.

Il modulo della certificazione dell'esistenza in vita dovrà per venire alla Citibank entro il 7 settembre 2021, solo dopo tale data, ovvero a partire con la rata di ottobre, le riscossioni delle rate di pensioni avverranno presso gli sportelli della Western Union.

La mancata presentazione della certificazione dell'esistenza in vita, comporterà la sospensione della pensione, inoltre se avete cambiato indirizzo o coordinate bancarie per l'accreditamento sul conto corrente è opportuno contattare il patronato per l'aggiornamento dei dati.

EPASA-ITACO CITTADINI IMPRESE Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del

PATRONATO EPASA-ITACO

sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal

lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm

o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: patronato@cnansw.org.au

Web: www.cnansw.org.au



ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village

Five Dock: Professionals Property

Chipping Norton: Scalabrini Village

(Solo per appuntamento)

Drummoyne: JPN Natoli Tax Agent

(Solo per appuntamento)

Wollongong: Berkeley Neighbourhood

Centre, 40 Winnima Way, Berkeley

Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115

PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

Riconoscimenti agli Italo-Australiani

Sei italo-australiani residenti nel NSW sono stati insigniti dell'onorificenza australiana in occasione della celebrazione del compleanno della Regina Elisabetta.

Mark Beretta

Tra i più noti c'è Mark Beretta, presentatore sportivo di Channel Seven, premiato con una Medaglia dell'Ordine dell'Australia (OAM) per il servizio comunitario attraverso organizzazioni di beneficenza.

Beretta ha collaborato attivamente con organizzazioni come Raise, Fight Cancer Foundation e ChildFund Australia.

Joseph Carrozza

Un altro OAM è andato a Joseph Carrozza, per il servizio alle imprese e alla comunità attraverso organizzazioni multietniche senza fini di lucro.

Carrozza è uno degli amministratori di PricewaterhouseCoopers (PwC), avvocato e commercialista, nonché vicepresidente del NSW Institute of Sport e presidente della Sydney Harbour Federation Trust.

Siede inoltre nei consigli di amministrazione della Football Federation Australia e della Western Sydney University.



Da sinistra in alto: Mark Beretta, Paul Salteri, Joseph Carrozza. In basso: Stephen Anthony Della-Fiorentina, Vincenzo Foti, Gino Vumbaca

Stephen Anthony Della-Fiorentina

Premiato anche il Dottor Stephen Anthony Della-Fiorentina OAM, alla guida del Macarthur Cancer Therapy Center per servizi nel campo medico, con particolare riferimento all'oncologia.

Il centro del Dott. Della-Fiorentina assiste oltre 1.750 nuovi pazienti oncologici adulti ogni anno e 9.000 persone che seguono un trattamento.

Vincenzo Foti

Volto conosciuto della comunità di Sydney è senz'altro Vincenzo Foti, "Mr fuochi d'artificio" a cui è andato l'OAM. L'artefice della Foti International Fireworks è stato riconosciuto per i suoi servizi all'industria pirotecnica e alla comunità.

Foti è vicepresidente della Pyrotechnic Industry Association of Australia dal 2010 e fa parte di otto generazioni di fuochisti con oltre 200 anni di

esperienza. Organizzatrice di spettacoli pirotecnici di alto profilo, l'azienda Foti ha curato i fuochi d'artificio del Capodanno a Sydney.

Da un decennio Foti è inoltre presidente del Club Marconi, l'icona italiana di Sydney. In occasione della 72° Festa della Repubblica, è stato insignito con il titolo di Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia, per la dedica promozione dell'eccellenza, della cultura e delle relazioni tra l'Italia e l'Australia.

Paul Salteri

Il 2021 è stato l'anno di Paul Salteri, premiato con l'onorificenza di Membro dell'Ordine (AM), di classe superiore all'OAM. Entrato nella famosa azienda Transfield nel 1978, ne è diventato amministratore delegato congiunto nel 1986. Da anni dirige la Cages Foundation, un'organizzazione senza scopo di lucro impegnata a garantire che i bambini aborigeni e gli abitanti delle isole dello Stretto di Torres abbiano maggiori opportunità di emancipazione e di sviluppo. Salteri si è distinto per il suo servizio al mondo della filantropia. Nel 1999, Oscar Luigi Scalfaro lo ha nominato Ufficiale all'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Gino Vumbaca

A Gino Vumbaca è stato conferito l'OAM per meriti nel campo della salute pubblica e della giustizia. Vumbaca è attivo nel contrasto all'HIV/AIDS, della droga e dell'alcol sia in Australia che a livello internazionale. Tra i suoi incarichi vi sono la vice-presidenza dell'Australian National Council on Drugs per oltre 15 anni, nell'ambito del quale ha potuto offrire la propria consulenza a quattro primi ministri australiani, John Howard, Kevin Rudd, Julia Gillard e Tony Abbott.

Elezioni ComItEs: Portale Fast.it "rapido" come la posta

di Vannino di Corma

Un commento sui social di Giuseppe Stabile, membro del CGIE per la Spagna, annuncia che "in vista delle prossime elezioni Com.It.Es, la Direzione Generale per gli Italiani all'Estero ha confermato che a partire dal scorso giugno, accedendo alla sezione dedicata del Portale Fast-It, i nostri connazionali avrebbero potuto esprimere la loro volontà di voto, anche se la comunicazione al pubblico da parte delle Sedi consolari, attraverso le loro pagine istituzionali, dipenderà dalla reattività delle singole." E di fatti siamo a metà luglio e di iscrizione per l'opzione di voto per i Com. It.Es non vi è traccia in molti siti delle rappresentanze.

Come tutte le questioni che hanno a che fare con gli italiani all'estero, le leggi ci sono, anzi ce ne sono troppe.

È invece la pubblica amministrazione, quale lascito coercitivo dell'era napoleonica, che di celerità non ha mai brillato. "Resta da sottolineare - continua Stabile - che una volta inserite le credenziali per entrare nel portale Fast.It, il connazionale non troverà direttamente e facilmente nella homepage la richiesta di iscri-



Il Direttore Vignali alle prese con le elezioni dei ComItEs

zione al voto, ma dovrà andarla a cercare all'interno della sezione anagrafica alla voce 'Domanda iscrizione nell'elettorale elezioni Com. It.Es.'

Se la stragrande maggioranza dei connazionali iscritti all'AIRE non comprende l'Italiano perché di seconda e terza generazione, figuriamoci il burocratese, così che "per quanto riguarda la possibilità di iscrizione al voto attraverso

il modulo cartaceo, anche in questo caso, ad eccezione di pochissimi Consolati che territorialmente, e forse volontariamente, già hanno deciso di attivare l'opzione, la totalità delle Sedi non lo hanno ancora reso disponibile," continua Stabile.

In alcune parti del mondo, le priorità sembrano altre: contrasto alla libera stampa e alveari da proteggere con il pollice verde.

Per Sergio Cani, Consigliere del Com. It.Es di Barcellona, "Il sistema di iscrizione nell'elettorale per le elezioni Com. It.Es attraverso il portale Fast. It è alquanto macchinoso e "rapido" come quello per via cartacea inviato per posta.

Ho inviato comunque la domanda tramite il portale per verificare personalmente la funzionalità.

Spero che la domanda venga presa in mano da un operatore

e sia accettata in tempi sufficienti per poter votare il 3 di dicembre 2021. Si rendono difficili le cose facili, mi domando...ma perché?

Insomma, ancora una volta è bene dire "mettetevi d'accordo!" I filmati del Ministero degli Esteri su 'L'Italia con Voi' e le interviste del Direttore Luigi Maria Vignali negli incontri con il CGIE sostengono l'importanza dei Com. It.Es, "ponte tra i connazionali e le istituzioni" e come "il loro ruolo va enfatizzato."

Al contrario, la macchina burocratica nelle periferie ministeriali non si muove, e fa di Vignali un Direttore forte tanto quanto il suo Capo Ufficio più debole.

Ma cosa fare perché la massiccia campagna di informazione per le elezioni dei Com. It.Es non ottenga esattamente il risultato contrario? "La soluzione - conclude Stabile - è più facile di quanto sembri.

Basterebbe abbandonare i personalismi a beneficio della molteplicità senza alcuna interferenza partitica.

Poi, con preparazione ed un poco di schiena dritta, il rispetto istituzionale dei nostri organi di rappresentanza (di base ed intermedi) è dovuta!"

George Barcha candidato sindaco per Fairfield



Il Partito Laburista del NSW candiderà l'ex vicesindaco George Barcha alla carica di primo cittadino per Fairfield alle prossime elezioni comunali di settembre.

Barcha è stato consigliere comunale di Fairfield dal 2012-2016 e vicesindaco dal 2013-2014.

“È un grande onore e privilegio essere il candidato sindaco laburista per le elezioni comunali del 2021. Ringrazio la base per aver

riposto la loro fiducia in me come rappresentante laburista”, ha detto Barcha.

Da 35 anni Barcha e la sua famiglia vivono e lavorano a Fairfield. Come persona che da sempre risiede del territorio comunale, ha acquisito una comprensione delle diverse pressioni che le famiglie stanno vivendo.

Barcha continua a dedicare parte del suo tempo a diverse

organizzazioni caritatevoli che aiutano le persone vulnerabili e i meno abbienti a livello locale. Grazie al suo coinvolgimento, Barcha ha potuto ottenere una vasta conoscenza delle avversità che devono affrontare i residenti.

Barcha vive nella Città di Fairfield da quanto è arrivato in Australia, da adolescente.

“Lavorerò a stretto contatto con residenti, ascoltando le loro preoccupazioni e lavorando per soluzioni positive per assistere nella loro vita quotidiana” ha detto Barcha. Fairfield è un ottimo posto in cui vivere e lavorare, ma credo che ci siano molte aree del nostro comune che possono essere migliorate. Lavorerò per creare un ambiente migliore per tutti nella comunità.

Desidero essere accessibile a tutti i residenti in modo da avere un sindaco incentrato sulla rappresentanza dei cittadini e sulle soluzioni,” ha concluso Barcha.

Councillor Hagarty invites the ABC to look further West to Liverpool

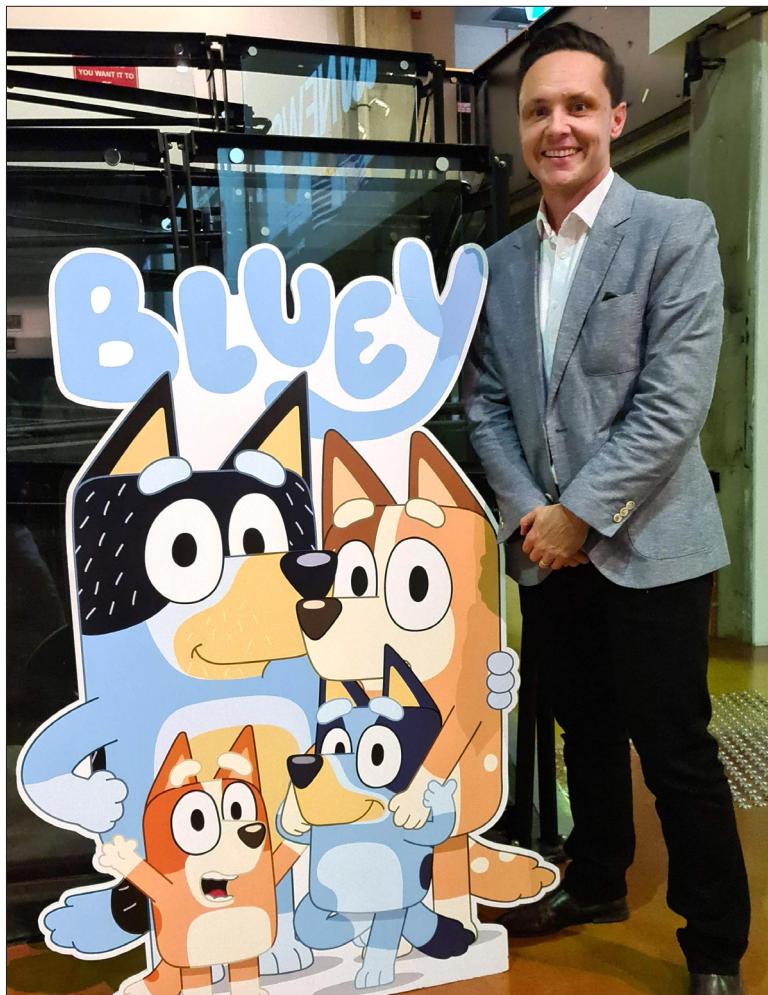
Liverpool Councillor and Mayoral candidate, Nathan Hagarty, has welcomed the news that the ABC will relocate from Ultimo to Sydney's west, but is touting Liverpool as the ideal location over Parramatta.

“The ABC was temporarily based in Liverpool earlier this year. It was immensely successful and proved this should be the permanent home of our national broadcaster,” Councillor Hagarty said.

Earlier today, the ABC chairman Ita Buttrose announced the relocation of 300 staff from inner-city Ultimo to new facilities in Western Sydney. The move is intended to improve diversity and make coverage more relevant.

“With Western Sydney Airport and a rapidly growing CBD, there is no more relevant place in Sydney at the moment than Liverpool. We have a diverse community with amazing stories waiting to be told.

“As local newspapers scale back, the ABC is perfectly positioned to establish its base in Liverpool to inform the people of Western Sydney, Australia and the world,” he said.



0431 400 966

www.grazeallagrande.com

email: grazeallagrande@gmail.com

Servizio catering

Graze
alla
Grande

Italian Grazing Tables & Antipasto Platters



Blacktown Youth Ambassador

Applications for the 2021 Youth Ambassador are now open.

If you are a young person who enjoys public speaking, meeting new people, helping your community and would like to represent the youth of Blacktown City then this is the program for you!

The Youth Ambassador Program involves the selection of two young people to serve as Ambassadors of Blacktown City for a period of 12 months.

The ambassadors must be residents of Blacktown City and be aged between 15 to 18 years.

The two young people who are selected are given the opportunity to represent the youth of our City by way of public speaking at events such as Citizenship Ceremonies and Civic Receptions, the opportunity to meet high

profile individuals at special events and the chance to attend a Local Government related conference. The ambassadors also get to participate as members of both the Sister Cities and Youth Advisory committees.

The program is a fun way to learn new skills and gain invaluable experience outside the schooling environment. Applications close 5.30 pm Friday, 17 September 2021.

After all applications have been reviewed, applicants will be notified if they were successful in making it to the next round, which is the interview selection process.

After the interviews approx. 6-8 students will be selected to present a speech on a given topic at a formal dinner with Councillors and other guests.

Costa di più diventare cittadini australiani



La tassa per la domanda di cittadinanza australiana è aumentata dal 1 luglio. La tariffa standard ha raggiunto \$490, dai passati \$285, un incremento del 72%. Secondo fonti governative la nuova tariffa tiene conto dei costi maggiori di elaborazione delle pratiche.

Anche le persone che richiedono la cittadinanza per discendenza o in altre situazioni pagheranno tariffe più alte, così come coloro che cercano di rinunciare, riprendere o richiedere una dichiarazione di possesso della cittadinanza australiana.

Il Ministro dell'Immigrazione Alex Hawke insiste che l'aumento delle tariffe riflette meglio il costo della gestione di domande sempre più complesse, che richiedono più tempo per essere erogate. I tempi di elaborazione delle pratiche si attestano a 13 mesi per 75% delle domande. Nel

2020-21, il Dipartimento dell'Immigrazione e della Cittadinanza ha erogato 14.108 pratiche per conferimento, 1.413 pratiche per discendenza e 2.159 richieste di dichiarazione di possesso.

Hawke ha affermato che l'incremento delle tariffe rappresenta la prima modifica alle tasse per la domanda di cittadinanza dal 2016. “Sulla base delle tariffe precedenti, il governo ha recuperato solo circa il 50 per cento dei costi di elaborazione delle domande di cittadinanza”. “Il costo delle domande di cittadinanza rimane comparabile con altri paesi”.

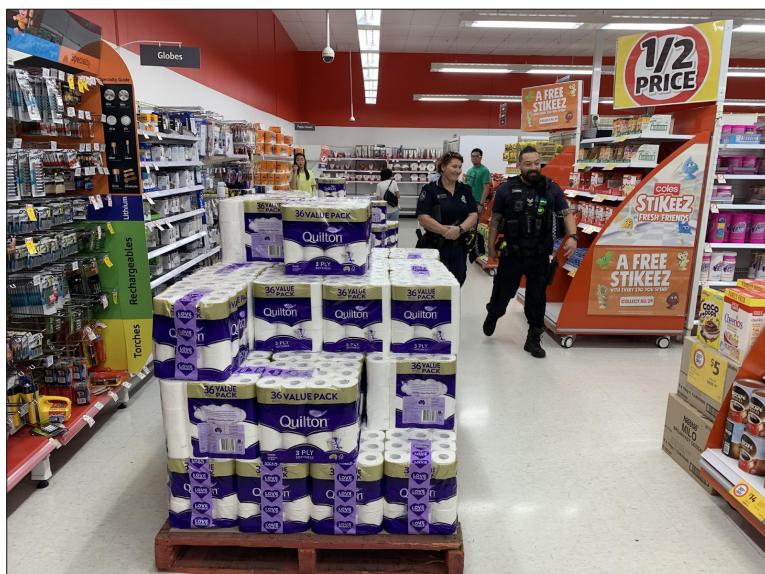
Il Ministro Hawke ha affermato che il costo della cittadinanza è inferiore a quello di Regno Unito, Canada e Stati Uniti. La decisione è necessaria per affrontare l'impatto delle chiusure delle frontiere a causa del coronavirus, e la diminuzione del flusso migratorio verso l'Australia.



Vice premier senza mascherina

Il vice primo ministro australiano Barnaby Joyce ha ricevuto una multa da 200 dollari australiani perché beccato senza la mascherina in una stazione di servizio, nonostante il lockdown anti-coronavirus a Sydney. Altre sedici persone sono state multate perché non indossavano la mascherina in un luogo chiuso e 18 hanno ricevuto un'ammonizione. Sydney e gran parte del New South Wales sono in lockdown dal 26 giugno e per almeno due settimane a causa di un focolaio di casi di variante Delta.

The two-rolls toilet paper limit is back



Woolworths and Coles have both reinstated a purchase limit of two toilet paper packs per customer across New South Wales, both in-store and online.

The move follows continuing panic buying in some areas during the 14-day lockdown in NSW.

Woolworths general manager for NSW, Michael Mackenzie, said, "We understand this is an uncertain time in New South Wales, but we want to reassure customers our stores will remain open throughout the lockdown".

"We have plenty of stock in our supply chain, and our team members will be hard at work making sure it flows into our stores in large volumes for our customers," he said.

"As always, we encourage our customers to be mindful of others in the community and buy only what they need."

"We also ask customers to follow all social distancing and COVIDsafe measures in our stores and to treat our team members with respect as we work through this unsettling time together."

The Woolworths statement said there was additional monitoring of social distancing in stores and more staff were engaged in cleaning and wiping down trolleys.

"In line with NSW Government directives, all customers and team members are expected

tate perché non indossavano la mascherina in un luogo chiuso e 18 hanno ricevuto un'ammonizione. Sydney e gran parte del New South Wales sono in lockdown dal 26 giugno e per almeno due settimane a causa di un focolaio di casi di variante Delta.

Meritiamo un'informazione gratuita

di Marco Testa

Negli ultimi anni ho sottoscritto vari abbonamenti a testate e agenzie giornalistiche italiane e australiane. Oltre che fornirmi notizie sempre nuove e quindi aiutarmi a collaborare meglio con il mio direttore, che mi chiede spesso di offrire contributi di notizie locali, l'abbonamento fa sì che con facilità riesca anche a trovare articoli di tempi passati e arricchire le mie rubriche.

Recentemente, un amico ha ricevuto alcune notizie attraverso degli aggiornamenti periodici che gli sono giunti via email. Tra questi c'era un articolo di un cugino che è stato insignito di un'onorificenza in occasione del compleanno della Regina. Contento di aver visto un bell'articolo in un altro giornale, l'amico me lo ha inoltrato via mail, chiedendomi di leggerlo e trarne spunto, ignaro del fatto che mi veniva chiesto di abbonarmi al giornale per visionare il testo o di inserire i miei dati di accesso nel caso fossi già un abbonato. Perché l'articolo non si poteva leggere gratuitamente?

Qualcuno degli addetti ai lavori, di un episodio simile che ha interessato un giornale locale



australiano, si è sentito offeso da un'affermazione del genere. Un anziano signore chiedeva sui social di poter leggere liberamente un articolo riguardante la costruzione di un enorme edificio multipiano a pochi passi dalla sua abitazione, che avrebbe potenzialmente avuto un impatto sulle sue abitudini di vita nella comunità. La risposta secca del curatore della pagina è stata, "brutto vecchio, anche noi dobbiamo mangiare!"

Mi chiedo se sia possibile arrivare a tanto. Piuttosto servirebbero contributi finanziari a sostegno della stampa e una campagna pubblicitaria efficiente, anche di rivalutazione di tutto il set-

tore dell'informazione, oltre che da parte delle singole imprese.

So di non essere il solo a chiedere che per i più abbienti, in questo momento di forte crisi sociale ed economica, l'informazione sia libera e fruibile, quantomeno una selezione di brevi articoli online. Una parte importante della collettività italiana, rimanendo in casa a causa del lockdown, passa le ore incollata davanti a Rai Italia, e benché sia cosa buona informarsi delle vicende che accadono nel belpaese, è ugualmente essenziale non isolarsi oltre durante la pandemia e correre il rischio di ulteriori problemi di salute fisica e mentale.

Le 4 fasi per uscire dalla pandemia

di Marco Testa

Il Gabinetto Nazionale, la conferenza dei premier degli stati e dei territori australiani guidata dal Primo Ministro Scott Morrison, si è riunito per approvare un piano risolutivo alla crisi pandemica Covid-19, a seguito dei recenti focolai e per individuare una strategia sulle vaccinazioni.

Il lancio del vaccino contro il COVID-19 continua in tutti gli stati e i territori. Ad oggi, oltre il 30% della popolazione adulta australiana ha ricevuto una prima dose di vaccino anti COVID-19, incluso oltre il 50% di ultracirquantenni e oltre il 70% di ultra-settantenni.

L'accordo con gli stati e i territori prevede un piano nazionale per la transizione della risposta nazionale COVID australiana articolato in 4 fasi, iniziando dalla continua soppressione del virus allo scopo di ridurre al minimo la trasmissione nella comunità. Oltre alla corsa al vaccino, il primo passo della strategia mira

a ridurre temporaneamente gli arrivi dall'estero del 50% al fine di fronteggiare la pressione sulle strutture di quarantena.

Nella seconda fase, si provvederà a ridurre al minimo gli aggravamenti, i ricoveri ospedalieri e i decessi causati dal COVID-19. Sarà quindi possibile rimuovere le restrizioni su quanti sono stati vaccinati e consentire l'ingresso limitato di studenti e titolari di visti economici, secondo specifiche disposizioni e le disponibilità di posti nei centri di quarantena;

Si passa quindi ad una terza fase di "consolidamento", che qualifica il Covid-19 come ogni altra malattia infettiva. Quanti non sono ancora stati vaccinati saranno progressivamente incoraggiati alla vaccinazione, mentre quanti hanno già ricevuto il vaccino saranno esenti da tutte le restrizioni. Saranno aboliti i limiti di viaggio per quanti sono vaccinati, unitamente ad un maggiore accesso limitato

ai titolari di visti per studenti, economici e umanitari. Si prevede che sarà possibile ritornare a viaggiare, almeno verso il Pacifico e a Singapore. Nella fase finale, saranno consentiti ingressi illimitati per tutte le persone vaccinate, senza quarantena e arrivi illimitati per soggetti non vaccinati con un test pre-volo e all'arrivo. Ad ogni stadio della strategia le autorità statali continueranno a mantenere semplici misure di mitigazione e prevenzione del rischio di infezione come igiene, tracciabilità e test.

La strategia ha ricevuto l'endorsement della cattedra di epidemiologia della Deakin University, diretta dalla Prof.ssa Catherine Bennett. "È un piano graduale che include la sperimentazione di idee diverse per diverse opzioni relative alla quarantena in modo che nella fase successiva inizieremo a tornare ai nostri normali livelli di quarantena per i viaggiatori non vaccinati."

Gourmet
Pizza
Pasta
Dessert

Aperto 7 giorni Uber Eats

Tel (02) 4647 4000
info@siderno.com.au

Narellan Town Centre, North Building,
362 Camden Valley Way, 217, Narellan, NSW 2567

Dopo che NSW Health ha ammesso l'errore

Victor Dominello costretto a tornare in isolamento



Victor Dominello, Ministro dei Servizi, è stato costretto a tornare in rigoroso isolamento dopo una straordinaria inversione di tendenza da parte di NSW Health, che ha affermato di aver commesso un errore nel dirgli che non aveva più bisogno della quarantena.

Il drammatico cambio di direzione è seguito alla feroce valutazione del vicepremier John Barilaro sul processo che ha permesso al suo collega di gabinetto di essere declassato da contatto stretto a contatto casuale di un caso COVID-19.

Il Ministero della Sanità del Health si è scusato con il signor Dominello per l'errore che aveva riportato due risultati negativi del test, significando che "non rappresentava un rischio mentre era nella comunità o per coloro con cui ha interagito negli ultimi giorni".

Il signor Dominello è apparso in una conferenza stampa mercoledì insieme al premier Gladys Berejiklian, al ministro della Sanità Brad Hazzard e al capo della sanità Kerry Chant, che ha fatto infuriare molti parlamentari che rimangono in isolamento.

Barilaro ha affermato che i suoi colleghi sono rimasti "sballorditi" nello scoprire che lo stato di rischio del signor Dominello è stato riclassificato, il che significa che non è più limitato alle regole di isolamento che comportano multe salate e una pena detentiva in caso di violazione.

Decine di parlamentari e personale del parlamento del NSW sono in isolamento dopo che il ministro dell'Agricoltura Adam Marshall è risultato positivo al COVID-19 dopo aver frequentato una pizzeria a Paddington all'inizio della scorsa settimana.

Barilaro ha affermato che non esistono linee guida chiare o coerenti su come i traccianti di contatto di NSW Health identificano i contatti stretti, il che lascia alcune persone costrette a 14 giorni di isolamento e altre no.

"È un colpo di fortuna con quali persone parli al telefono e fanno domande diverse e interpretano le cose in modo diverso", ha detto Barilaro, che è in quarantena nel suo appartamento di Sydney.

Il signor Barilaro ha detto di aver avuto una conversazione di "due o tre minuti" con il signor Marshall e altri membri dello staff nel suo ufficio martedì e che quella sera era a un evento di raccolta fondi per i Nationals.



Scott Morrison

Più persone riceveranno assistenza di \$ 500

\$10.000 - come un'auto - e risparmi in contanti.

Ma facendo la sua prima apparizione pubblica da venerdì, il primo ministro Scott Morrison ha confermato che il requisito di liquidità sarebbe stato revocato quando i blocchi sarebbero entrati nella terza settimana.

"Non importa quali fondi hai a disposizione nel tuo conto bancario o cosa puoi facilmente convertire in contanti", ha detto Morrison. Le persone che lavorano 20 ore o più ricevono il pagamento di \$ 500, mentre le persone che lavorano meno ricevono la somma più piccola.

Il supporto era disponibile online tramite il sito Web di Services Australia.



Lara Scolari 'makes a good Balmain street brighter'

by Marco Testa

"Anyone with an interest in the Balmain art scene knows that Lara Scolari is one of its biggest contributors and most unique characters," said Inner West Council Mayor, Darcy Byrne.

Regarded as Australia's most exciting emerging contemporary visual artist, Lara Scolari's gestural paintings have made a serious splash on the International art scene. Lara's paintings of organic forms and fluid shapes, inspired by the Australian identity.

Born and raised in Balmain, she moved to Dubbo when she was 20 and worked as the Arts Officer for Dubbo Council, while raising her family. A few years ago, she came back to the Inner West via the Artist in Residency program at Thirning Villa in Ash-

field. From there her career has continued and really taken off.

She returned to her home town of Balmain, and since 2015 has been the Gallery Director at Lara Scolari Gallery in Beattie Street. Through the influence of artists such as Brett Whiteley, Helen Frankenthaler, John Olsen, Hans Hoffman and Mark Rothko, Lara has developed her own distinct approach to the 'abstract expressionist' style.

Lara was recently featured in the Australian television network SBS documentary Why Diversifying Is the Key to Lara Scolari's Artistic Success as well as Real Estate Lifestyle. From North America across to Europe, Asia and Australia, Lara's Award winning art work is represented in public and private collections throughout the world.

Journalism Workshop Series for Ethnic and Community Media in Australia

NSW is home to a plethora of multicultural media.

The diasporas from various backgrounds continue to publish periodical newspapers and magazines in different languages in Sydney as well as in other major metropolitan cities across Australia.

These media outlets significantly impact the lives of thousands of people and communities, as the main source of news.

They play an essential role in disseminating information,

uplifting the lives of many existing and emerging migrant groups, helping them to better integrate and become a vibrant part of the multicultural society.

"To improve these community journalists' knowledge and skills and help achieve higher professional excellence, Suprovat Sydney is organising a series of six workshops for the people working in various ethnic and community media in Australia," said Md Abdullah Yousuf, Editor-in-Chief of Suprovat.

Suprovat Sydney is the leading Bengali community media published from Sydney for more than a decade and is the organiser of the workshop series, made possible through the support of Multicultural NSW.

"These workshops will be moderated by professional journalists, academics and legal experts.

The range of topics in these online workshops will cover the practice of journalism, impacts on society, ethical issues, legal aspects, and various other aspects of journalism such as avoiding defamation.

All participants will receive a Professional Development Certificate at the end of the series," said Yousuf.

The six workshops run over Zoom and take place on consequent Fridays and Sundays, 6-7pm, (Australian Eastern Standard Time) throughout the month of July.

Participants can join the workshops by contacting Mr Md Abdullah Yousuf at suprovat.ceo@gmail.com or on **0423 031 546**. The Workshops Eventbrite booking page can be accessed from: <https://bit.ly/3dXhRVO>.

**JOURNALISM WORKSHOP SERIES
FOR ETHNIC AND COMMUNITY MEDIA IN AUSTRALIA**

FREE WORKSHOPS **REGISTER NOW**

Suprovat Sydney **Multicultural NSW**

Contact: suprovat.ceo@gmail.com Mobile: 0423 031 546

Quando tutto è cambiato



di Nadia Fronteddu
e le Amiche di Fuso

Amiche di Fuso è un **magazine** che racconta la vita all'estero, con tutte le sue difficoltà, curiosità, piaceri, vittorie e sconfitte.

Nasce nel Settembre 2014 da un gruppo di donne che si sono conosciute **on line** tramite gruppi sui **social, expat blog** e **chat**, sono diventate amiche e si sono incontrate anche nella vita reale ogni qual volta è stato possibile.

Il progetto è diventato con gli anni prezioso e utile, sia per chi sta percorrendo una strada simile, sia per chi, pur rimanendo in Italia, desidera allargare i propri orizzonti.

Il 2020 è stato un anno complicatissimo per tutti, nessuno escluso, in qualunque paese. In Italia come all'estero. Nessuno ha attraversato questa pandemia indenne: ci sono stati cambiamenti, brutte notizie, angosce, effetti negativi. Nel migliore dei casi, qualche disagio.

Tra di noi, nei diversi paesi in cui viviamo, ognuna ha vissuto diversamente questo momento così particolare. Per qualcuna la vita è cambiata poco, almeno esteriormente, ma dentro ha dovuto combattere con sentimenti contrastanti. Altre, la loro vita l'hanno stravolta: il virus ha imposto traslochi e cambi di lavoro.

Qualcuna è rimasta chiusa fuori dalla propria casa, dal luogo in cui per anni ha visto crescere se stessa e la propria famiglia. Qualcun'altra invece, è rimasta chiusa... dentro.

Per sapere di più e contattare Amiche di Fuso:

www.amichedifuso.com
<https://www.facebook.com/AmichediFuso/>
<https://www.instagram.com/amichedifuso/>

Il Fairfield City Council offre ai residenti e alle imprese un'altra possibilità di acquistare un mattone commemorativo ed entrare a far parte della storia nel rinnovato Fairfield Showground.

I mattoni da pavimento esterno possono essere incisi con nomi di famiglie o di aziende che vantano legami con la città di Fairfield e saranno posate nella nuova Fairfield Memory Walk al Fairfield Showground.

Finora, centinaia di famiglie e aziende hanno acquistato mattoni personalizzati per celebrare eventi particolari come matrimoni, nascite e anniversari di matrimonio.

Il sindaco di Fairfield City, Frank Carbone, ha affermato che la possibilità di acquisto dei mattoni è alla terza stagione, tenuto conto della grande richiesta.

"I mattoni personalizzati che sono stati svelati al pubblico il mese scorso sono stati un successo e abbiamo ricevuto molte richieste per consentire un nuovo ciclo di mattoni per i



Visita www.fairfieldcity.nsw.gov.au/showground-pavers per acquistare un mattone online. È possibile scegliere tra un mattone doppio (grande) per \$88.50 o uno singolo (piccolo) per \$55.50. Il prezzo copre le spese di acquisto, incisione e posa dei mattoni. Per ulteriori informazioni, chiamare il Centro assistenza clienti del comune al numero (02) 9725 0222.

residenti che non hanno avuto l'occasione di acquistarne uno", ha affermato il sindaco Carbone.

"È fantastico vedere quanti residenti hanno acquistato questi mattoni personalizzati come regali durevoli per celebrare eventi e ricorrenze di famiglia."

"Spero che molti ancora colglieranno l'opportunità per riconoscere famiglie, individui o attività produttive che hanno un legame speciale con Fairfield, perché costoro sono la parte più importante e più straordinaria della nostra città".

Inner West Council:

Consiglieri votano l'aumento di stipendio



I consiglieri dell'Inner West Council hanno votato per concedersi un aumento di stipendio, malgrado milioni di persone in tutta Sydney sono alle prese con il lockdown che ha stravolto le proprie certezze economiche.

L'aumento del 2% è stato approvato all'ultima riunione dell'Inner West Council nonostante le riunioni siano state ridotte a una al mese anziché a due e con i consiglieri che hanno partecipato alla maggior parte di esse tramite Zoom nell'ultimo anno.

Il Tribunale del NSW incaricato a determinare la remunerazione dei consiglieri ha richiesto che ai rappresentanti locali sia riconosciuta la tariffa massima annua di \$31,020 e per il sindaco la cifra di \$90,370.

Anche se i consiglieri dell'Inner West non avessero approvato una mozione che confermava l'aumento, le nuove tariffe sarebbero state applicate automaticamente a partire dal 1° luglio 2021.

All'inizio di quest'anno i consiglieri hanno votato a favore della

riduzione delle riunioni da due a una sola volta al mese, forzando molti punti all'ordine del giorno fuori dal tempo concesso.

I consiglieri si sono visti costretti a convocare riunioni straordinarie dopo ciascuna seduta per concludere i punti all'ordine del giorno.

Un punto all'ordine del giorno è addirittura stato riportato per sei sedute consecutive.

"Non mi sentivo di poter votare contro perché rispondo ai quesiti di tutti i residenti e lavoro duro", ha detto il consigliere liberale, Julie Passas al Daily Telegraph. "Non mi sono fermata, non mi sento in colpa a prendere un aumento di stipendio".

"Non mi sento nemmeno un po' in colpa, ma mi sento scusata perché lavoro 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, non solo nel mio quartiere, ma assisto anche altri consiglieri di altri quartieri comunali".

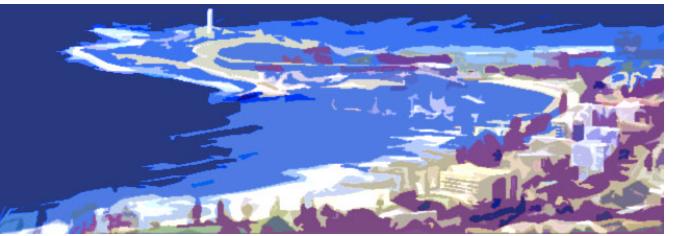
In un sondaggio condotto dal Daily Telegraph, oltre l'80% degli intervistati si è detto contrario all'aumento di stipendio per i consiglieri comunali.

FERNDALE GARDENS
 33 Jersey Avenue, Mortdale 2223
Enquiries 02 8080 3851
enquiries@ferndalegardens.com.au
www.ferndalegardens.com.au

Proudly Managed by Trinity Management Services P/L



Wollongong



Wollongong & Shellharbour restrictions tighten

Given the growing number of infectious cases in the community and unlinked cases of community transmission, COVID-19 restrictions will be tightened across Greater Sydney including the Central Coast, Blue Mountains, Wollongong and Shellharbour.

From 5pm Friday, 9 July the following additional restrictions will be in place:

- Outdoor public gatherings limited to two people (excluding members of the same household);

- People must stay in their Local Government Area or within 10kms of home for exercise and outdoor recreation, with no car-pooling between non-household members;

- Browsing in shops is prohibited, plus only one person per household, per day may leave the

STAY AT HOME ORDER ADDITIONAL RESTRICTIONS



nsw.gov.au/covid-19

home for shopping;

- Funerals limited to ten people in total (this will take effect from Sunday, 11 July);

The four reasons to leave your home remain in place:

- Shopping for food or other essential goods and services (one person only);

- Medical care or compassionate needs (only one visitor can enter another residence to fulfil

- carers' responsibilities or provide care or assistance, or for compassionate reasons);

- Exercise with no more than 2 (unless members of the same household);

- Essential work, or education, where you cannot work or study from home.

Restrictions in regional NSW will remain unchanged.

These tightened restrictions are based on health advice from the Chief Health Officer Dr Kerry Chant.

They are necessary due to the increasing number of unlinked cases in the community.

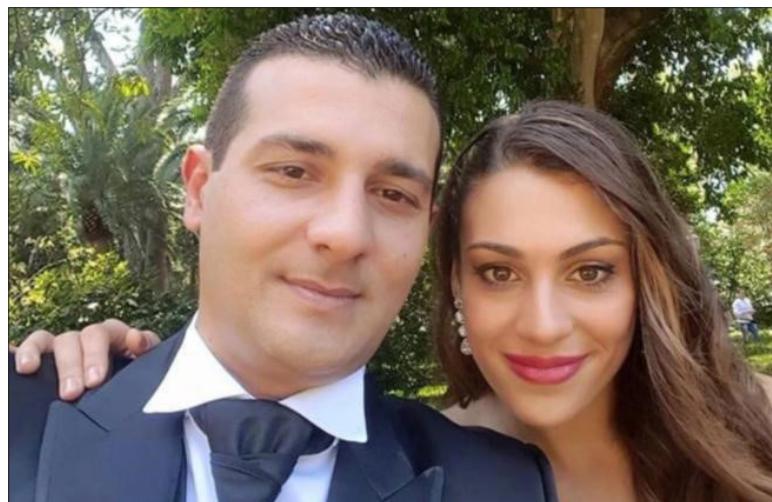
We understand this is a difficult time for the community and businesses. We thank them for their understanding and patience.

High testing numbers are key to finding unrecognised chains of transmission in the community, so please continue to come forward for a COVID-19 test, even if you have the mildest of symptoms.

Perth



La moglie di Giuseppe Raco, vittima di un colpo mortale, chiede pene più severe per gli attacchi "codardi"



Giuseppe Raco and Enza. Credit: 7NEWS/Flashpoint

Enza Raco dice che il suo "sole è stato portato via" dopo la morte di suo marito a seguito di un attacco con pugno avvenuto a Perth, l'anno scorso.

Giuseppe Raco, che lavorava come manager della famosa discoteca Paramount di Northbridge, era conosciuto e amato da familiari ed amici come "Peppe".

La notte di venerdì 4 luglio 2020 era stata più o meno come qualsiasi venerdì sera frenetico, ma nelle prime ore del sabato mattina Peppe ha preso la decisione fatale di attraversare la strada per prendere un kebab.

Erano le 4 del mattino e per la strada era scoppiata una mischia - purtroppo non inusuale per quell'ora della notte in un

quartiere di nightclub. Ma Peppe doveva perdere la vita perché era nel posto sbagliato al momento sbagliato.

Mentre si allontanava dalla mischia, è stato raggiunto da un pugno alla parte posteriore della testa, sferrato da uno sconosciuto di 26 anni, fortemente ubriaco, Jaylen Dimer.

Peppe indietreggiò e scivolò lungo un muro, già svenuto per la forza catastrofica del colpo.

I paramedici e il devastato staff della Paramount hanno lavorato per tenerlo in vita nel mezzo della strada trafficata fino a quando un'ambulanza non è riuscita a portarlo in ospedale.

Due giorni dopo, la sua famiglia ha dovuto prendere la deci-

sione straziante di disattivare il suo supporto vitale.

Giuseppe Raco ha lasciato una moglie in lutto e un padre distrutto, Domenico. "Peppe" era unico figlio maschio e aveva due bellissime bimbe, delle quali una nata dopo la sua morte.

Jaylen Dimer, che aveva bevuto per ore e ore prima del fatale pugno codardo, è stato condannato a sette anni e sei mesi di carcere.

Il giudice ha descritto le sue azioni come "un terribile esempio di violenza alimentata dall'alcol".

Per i cari di Peppe, tuttavia, quella sentenza non era corretta, perciò hanno chiesto l'introduzione di una nuova legge chiamata *"The Coward's Collar"* da attuare.

Significherebbe una pena detentiva obbligatoria di 10 anni per un pugno codardo che causa invalidità permanente o morte e un divieto di ulteriori cinque anni di visitare un distretto di intrattenimento o un grande evento pubblico.

"Mio marito è stato ucciso in un attacco non provocato e ora le mie figlie non hanno il padre" ha detto Enza Raco. "L'uomo condannato per l'omicidio di mio marito deve scontare sette anni e mezzo. Con la condizione, potrebbe uscire dopo cinque. Avrebbe dovuto avere molto di più. Per troppo tempo coloro

che commettono attacchi con un solo pugno, causando invalidità permanente e persino la morte, sono sfuggiti a una sentenza appropriata a causa di una lacuna all'interno del nostro sistema giudiziario.

Questi individui, nonostante siano stati giudicati colpevoli, stanno tornando nelle nostre comunità con una durata minima del carcere, e alcuni non hanno ricevuto affatto restrizioni.

Riteniamo che le attuali leggi e linee guida sulla condanna siano inefficaci per fungere da deterrente per gli attacchi con un solo pugno. Non riflettono gli standard della comunità e non riconoscono sia il danno causa-

to alle famiglie delle vittime che l'indignazione con cui la comunità vede questi reati".

Ma sperano che una modifica alle leggi significhi giustizia per altre famiglie che potrebbero dover subire una perdita simile in futuro.

Si spera che renderà anche i locali notturni e di intrattenimento luoghi più sicuri, dove le persone possono godersi una serata fuori senza rischiare di perdere la vita a causa di una violenza insensata.

Il motivo di Enza per iniziare la campagna era semplice.

"Semplicemente non voglio che un'altra famiglia passi attraverso questo", ha detto.



Scena straziante dal funerale di Peppe. Credito: 7NEWS/Flashpoint

Console per sette minuti



Il Console Alvise Memmo, a destra. Al centro una giovane Franca Arena membro del New South Wales Legislative Council dal 1981 al 1999: la prima donna Italiana ad essere eletta al Parlamento Australiano, con il Presidente della State Upper House Legislative Council, John Johnson. Sullo sfondo Francesco "Frank" Calabro, membro del New South Wales Legislative Council dal 1970 al 1988: la prima persona di discendenti italiani ad essere eletto al Parlamento Australiano. Purtroppo la qualità è bassa perché presa da un fotogramma di un pessimo video.

di Franco Baldi

Negli anni '80 il Consolato Generale d'Italia a Sydney assunse un contrattista locale, Maurizio Aloisi, con mansioni di autista, aiuto centralinista, fotocopista... In realtà, non c'erano mansioni definite e, praticamente, il nuovo assunto avrebbe dovuto fare un po' di tutto e, in realtà, in breve tempo divenne il jolly del Consolato.

Un giorno, impersonò addirittura il Console Generale, Dott. Alvise Memmo...

In quei tempi c'era un'atmosfera rilassata al Consolato, quasi amichevole nonostante gli impiegati riuscissero a sbrigare 80-90 pratiche durante la mattinata e ad incontrare altre 70-80 persone nel pomeriggio. Una mole di lavoro notevole, se si considera la tecnologia del tempo.

Non c'erano vetrine per ingabbiare l'impiegato, c'erano delle semplici scrivanie creando, a volte, un allegro caos collettivo. All'ingresso un bancone presso cui prendeva posto il centralinista che, praticamente, era la prima persona che incontrava chiunque entrasse in ufficio.

Maurizio, prima di essere assunto per detta mansione, lavorava nel campo della moda e, anche in ufficio, cercava di vestire il più elegantemente possibile, tanti erano la sua passione e il rispetto per quell'istituzione, ma sapeva pure che il console Alvise Memmo dava molta importanza all'eleganza del personale.

- Buon giorno Aloisi - disse il console entrando dalla porta principale.

- Buon giorno signor Console - rispose solerte il centralinista.

- Come va il circo oggi? - chiese il Console alludendo alla massa vociferante che riempiva la sala.

In quell'istante squillò il telefono:

- Consolato generale d'Italia a Sydney, buon giorno - rispose sorridente Aloisi.

Passarono alcuni istanti e...

- Aspetti un attimo che controllo.

Memmo fece cenno di no... e Aloisi capì al volo.

- Il signor console sarà in ufficio più tardi... verso le...

Il Console Memmo fece un cenno con tre dita.

- ... verso le tre.

Breve pausa e il Console s'incamminò verso il suo ufficio.

- Ovviamente le tre del pomeriggio - specificò al telefono Aloisi - anche perché alle tre del mattino si è ancora chiusi.

Non passò molto tempo che la centralina squillò illuminando il pulsante dell'ufficio del Console.

- Per servirla, signor Console - rispose Aloisi.

Breve pausa.

- Vengo subito!

Aloisi bussò alla porta e, dopo aver ricevuto il permesso, entrò nell'ufficio del Console che, seduto alla sua scrivania era intento a sforbiciare una pagina di giornale.

- Quel figlio di buona signora Cincinelli ha scritto un interessante trafiletto sul mio abbigliamento - disse con voce canzonatoria Memmo, senza distogliere lo sguardo dal giornale che stava sforbiciando.

Guido Cincinelli dirigeva il periodico *"l'opinione"* a dir poco interessante che non si limitava a descrizioni adulatorie per le autorità come per altri organi di stampa pubblicavano, ma trovava spesso e volentieri quella gemma di umorismo che imbarazzava il destinatario.

Al contrario dei suoi colleghi, Alvise Memmo era affascinato da questa notorietà non cercata e aspettava con ansia l'uscita del giornale per farsi quattro risate.

Il trafiletto in questione era solo di poche righe, ma metteva in discussione l'accostamento del vestito indossato dal Console che "strideva" con la cravatta sfoggiata.

- Da quando in qua Cincinelli si ritiene uno stilista di moda? - sorrise Memmo porgendo il pezzetto di carta ritagliato ad Aloisi.

- Onestamente non credo che Cincinelli abbia mai indossato una cravatta! - esclama Aloisi in segno di solidarietà con il suo superiore, conscio che, in fatto di moda e accostamenti, pochi avevano la classe di Alvise Memmo.

- Me ne faccia quattro copie - aggiunse Memmo - questa sera ci faremo quattro risate con gli amici. E mi faccia pure un ingrandimento da esporre nella bacheca così tutti potranno leggerlo e farci giudici del mio abbigliamento.

Era quella una cerimonia che si ripeteva spesso. Alvise Memmo aveva l'arte di stemperare qualsiasi potenziale catastrofe. Aveva un senso dell'umorismo e un'incredibile signorilità. *"Perché offenderti per l'ovvio?"* era solito ripetere.

Aloisi aveva terminato il lavoro di fotocopiatura e appeso alla bacheca consolare, tra i comunicati del Ministero degli Esteri e la data delle pensioni, il trafiletto de *"l'opinione"* ingrandito quattro volte.

- Così lo legge pure un cieco senza occhiali - aveva commentato Maurizio.

Non lo lessero i ciechi, ma lo lessero tutti gli impiegati dell'ufficio e ognuno aveva una sua opinione de *"l'opinione"*. Chi lo riteneva un foglio di poco valore finanziato da un oscuro donatore che voleva mantenere il suo nome segreto e chi, invece, pensava fosse umoristico e aveva il pregi di pubblicare fatti e notizie che gli altri giornali non osavano sfiorare. Qualcuno infine, sosteneva che era una schifezza!

- Non importa che parlino bene di me - ripeteva spesso Memmo - ma che ne parlino. Non siamo una società segreta... e che ne sa Cincinelli di cravatte?

Tutto procedeva senza drammi al Consolato generale d'Italia a

Sydney. Ora, anche il telefono che nella mattinata sembrava impazzito, è silente.

Erano le tre pomeridiane quando Alvise Memmo uscì dall'ufficio e salutò Giovanna che, con un malloppo di carte, si affrettava a raggiungere l'archivio.

- Scendo un attimo a prendere un caffè - disse rivolto ad Aloisi nella sua postazione di telefonista e uscire tuttofare - Se qualcuno chiede di me, torno subito.

Passarono pochi minuti ed entrò un'anziana signora con una grossa sporta della spesa.

- Buon pomeriggio signora - l'accolse l'uscire Aloisi - cosa posso fare per lei?

- Buon pomeriggio anche a lei, signor Console - rispose affabile la signora.

- Ma guardi che io non...

- Signor Console - incalzò la signora - non mi dica che ha da fare, sono venuta da Blacktown con il treno...

- Ma io veramente...

- Questione di minuti - non demorse l'anziana signora - ho portato i documenti per il rinnovo passaporto di mio marito che si è messo in testa di tornare a Carpanzano. Questione di poco, deve solo controllare che tutto sia in ordine.

A quel punto, l'uscire, telefonista, autista tuttofare, capì che era inutile spiegare all'anziana signora che egli non era il Console. E, in ogni caso, all'ufficio passaporti c'era Giovanna ed avrebbe pensato lei ad inoltrare i documenti.

- Dia pure tutto a me, ci penso io - disse Aloisi indicando alla signora di sedersi.

Il neo-proclamato console si allontanò, per raggiungere l'ufficio passaporti, proprio mentre stava facendo il suo ingresso il Console Generale autentico.

- Cosa posso fare per lei? - chiese premuroso Alvise Memmo vedendo l'anziana signora seduta in attesa.

- Niente signor impiegato - rispose la signora - alla mia pratica sta già provvedendo, di persona, il signor Console.

Proprio in quell'istante Aloisi tornò con il passaporto in mano.

- Buon pomeriggio signor Console - saluta il suo temporaneo subalterno Alvise Memmo - vedo che ha già provveduto alla pratica della signora. Vado in ufficio e se ha bisogno... lo faccia sapere.

- Certamente - rispose Aloisi tirando un sospiro di sollievo perché, non si sa mai, il vero Console avrebbe anche potuto obiettare alla sostituzione di identità da parte dell'uscire tuttofare.

Aloisi, soddisfatto, consegnò il passaporto all'anziana signora:

- Tutto fatto - esclamò - era già pronto. Suo marito potrà partire per l'Italia.

- Ma non deve andare in Italia, egli deve raggiungere la Calabria...

- È valido anche per la Calabria - intervenne il Console che non era andato in ufficio. Non voleva perdere il finale della sceneggiata consolare.

- Allora la ringrazio signor Console - disse rivolta ad Aloisi - ed anche lei, signor impiegato.

Prese la sua grossa borsa della spesa e infilò il passaporto nell'apposita tasca. Giunta alla porta si girò e, rivolta a colui che credeva fosse, l'impiegato esclamò:

- Lei è molto fortunato a lavorare in un ufficio con un Console così bravo, gentile e vestito come un manichino di David Jones.

E, soddisfatta, si avviò all'ascensore.

Alvise Memmo guardò Maurizio Aloisi negli occhi:

- Signor Console, il bar era chiuso - informa con viso burbero Alvise Memmo - mi faccia la cortesia di farmi un caffè con la macchinetta dell'ufficio.

- Certamente, subito - aggiunse con un sospiro di sollievo Aloisi che, fino a quel punto, non era certo della reazione del Console alla sostituzione della sua identità.

- E quando racconterà ai suoi nipoti che ha lavorato in Consolato in qualità di autista, centralinista, fotocopista, barista, archivista e chissà quante altre mansioni, non dimetichi di aggiungere che è stato anche Console Generale d'Italia a Sydney per sette minuti...



Alvise Memmo, nato a Roma il 29 luglio 1939. Primo Vice Console Commerciale a New York, Primo Segretario a Caracas, Console a New York, Consigliere a Tokyo, Console Generale a Sydney, Console Generale a Ginevra, Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica, Vice Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica, Ambasciatore a Malta (Inform)

a scuola



Gabriele D'Annunzio
@PoetaVate



Non c'è trucco, vestito o filtro che tenga.
Niente è più sexy di un congiuntivo.
#FatemiIlPiacere

Reply Retweet Favorite More

12:44 PM - Embed this Tweet

Ormai è solo nei libri di storia

Il congiuntivo sì usa ancora?

di Mara Marzullo

Nonostante le frequenti dichiarazioni sulla presunta morte del congiuntivo nelle frasi dipendenti nell'italiano contemporaneo, esso è ancora vitale; in alcuni casi, però, per i parlanti è poco economico (nel senso linguistico del termine, ovvero difficile da gestire) e quindi viene sostituito con l'indicativo.

Tale regresso si nota, sembrerebbe, soprattutto alla seconda persona singolare del presente: non sono infrequenti frasi come "credo che hai capito", "non voglio che fai storie" (sarebbe meglio dire, e soprattutto scrivere: che abbia capito, che faccia storie). Si può dunque sottoscrivere la raccomandazione di Altieri Biagi: "se, [...] dopo aver studiato il congiuntivo, e sapendolo usare, voi deciderete di «farne a meno», di sostituirlo con altri modi, questa sarà una scelta vostra.

Ciò che importa, in lingua, non è scegliere il modo più elegante, più raffinato, ma poter scegliere, adeguando le scelte alle situazioni comunicative".

Nella tradizione grammaticale latina il termine *Subiunctivus* ('congiuntivo') era usato per indicare il modo verbale usato nelle subordinate in genere, per questo dalle prime grammatiche italiane come Fortunio del 1516 o Giambullari del 1552 ad esempio, fino all'Ottocento i termini *subienctivo*, *soggiuntivo* si impiegarono per ogni forma verbale usata in una frase dipendente da una principale.

Soltanto alla fine del XIX secolo, con le grammatiche di Fornaciari, Zambaldi e Morandi-Cappuccini, si cominciò a privilegiare nella definizione del congiuntivo il valore semantico più di quello sintattico ed anche le grammatiche attuali più tradizionali definiscono il congiuntivo come uno dei modi finiti del verbo (con indicativo, condizionale, imperativo) che serve a presentare l'azione espressa dal verbo come incerta, ipotizzabile, desiderata, dubbia o soggettiva. Può essere impiegato in proposizioni indipendenti o - prevalentemente - in subordinate.

Nelle proposizioni indipendenti, il congiuntivo può avere valore:

- esortativo (al posto dell'imperativo): vada via di qual;
- concessivo (segnalando un'adesione, anche forzata, a qualcosa): venga pure a spiegarmi le sue ragioni;
- dubitativo: che abbia deciso di non venire? (analogamente si può usare l'indicativo futuro: sarà vero?; l'infinito: che fare?; il condizionale: cosa gli sarebbe successo?);
- ottativo (per esprimere un augurio, una speranza, ma anche un timore): fosse vero!;
- esclamativo: sapessi quanto mi costa ammetterlo!.

Nelle proposizioni subordinate, occorre distinguere i casi in cui si richiederebbe il congiuntivo da quelli in cui la scelta rispetto all'indicativo implica sfumature di significato.

Il congiuntivo si usa:

- 1) con alcune congiunzioni subordinanti, quali *affinché*, *benché*, *sebbene*, *quantunque*, a meno che, nel caso che, *qualora*, prima che, senza che;
- 2) con aggettivi o pronomi indefiniti (*qualunque*, *chiunque*, *qualsiasi*, *ovunque*, *dovunque*);
- 3) con espressioni impersonali, come è necessario che, è probabile che, è bene che;
- 4) in formule ormai fissate nell'uso (vada come vada; costi quel che costi).

In altri casi, si dovrà distinguere tra verbi che reggono il congiuntivo, l'indicativo o entrambi con significato diverso.

Reggono il congiuntivo i verbi che esprimono "una volizione (ordine, preghiera, permesso), un'aspettativa (desiderio, timore, sospetto), un'opinione o una persuasione", tra cui: *accettare*, *amare*, *aspettare*, *attendere*, *augurare*, *chiedere*, *credere*, *curarsi*, *desiderare*, *disporre*, *domandare*, *dubitare* (ma all'imperativo negativo può richiedere l'indicativo: "non dubitare che faremo i nostri conti", C. Collodi, *Le avventure di Pinocchio*), *esigere*, *fingere*, *illudersi*, *lasciare*, *negare*, *ordinare*, *permettere*, *preferire*, *pregare*, *raccomandare*, *rallegrarsi*, *ritenere*, *sospettare*, *supporre*, *temere*, *volere*.

In Argentina si preparano i nuovi leader della comunità italiana. E noi?

di Marco Testa

L'interessante notizia si apprende su AISE, l'Agenzia Italiana di Stampa Estera, che a Buenos Aires, è possibile conseguire un diploma mirato a "giovani italo-argentini, fino a 35 anni, che partecipano o sono interessati a partecipare nelle diverse istituzioni della comunità italiana in Argentina e si propone di promuovere la loro partecipazione e di incentivare la creazione di progetti innovativi."

L'offerta formativa è realizzata dal Centro Italo-Argentino di Studi Avanzati (CIAAE - Centro Italo Argentino de Altos Estudios) dell'Università di Buenos Aires diretto dal Dott. Claudio Zin, già Senatore della Repubblica Italiana dal 2013 al 2018 e Ministro della Salute nel Governatorato di Buenos Aires.

Il Centro Studi ha instaurato il corso di "Diplomatura in Studi e Gestione delle istituzioni della collettività italiana in Argentina" che si svolgerà in modalità virtuale, attraverso la piattaforma messa a disposizione dalla Facoltà di Scienze Economiche dell'Università di Buenos Aires, per una durata complessiva di 5 mesi, da luglio a dicembre 2021.

Questa proposta accademica ha l'obiettivo di fornire ai partecipanti strumenti multidisciplinari che consentano loro di comprendere e affrontare in modo globale le principali sfide che la comunità italiana deve fronteggiare oggi.

Considerate le caratteristiche, la modalità e gli obiettivi della "diplomatura", il numero dei partecipanti sarà limitato ad un totale di 64 studenti. Per la pro-



cedura di selezione si terrà conto di età, parità di genere, distribuzione geografica, cittadinanza, conoscenza della lingua italiana, partecipazione all'interno della comunità e delle motivazioni personali di ciascun candidato.

Mentre in altre parti del mondo si pensa discutere su malintesi interpretativi di norme burocratiche, in Argentina, si legge sempre su AISE, la qualifica specialistica per giovani italiani "è patrocinata dall'Ambasciata d'Italia in Argentina e ha il supporto delle rappresentanze consolari d'Italia in Argentina: Consolato Generale di Buenos Aires, Consolato Generale di Córdoba, Consolato Generale di Rosario, Consolato Generale di Mar del Plata, Consolato Generale di Bahía Blanca, Agenzia consolare di Morón e Agenzia consolare di Lomas de Zamora."

Il CIAAE è stato fondato nel 2018 al fine di consolidare e rafforzare lo scambio linguistico e

culturale tra le due repubbliche, oltre a ricercatori, scienziati e altri professionisti.

Si fosse parlato di una struttura già esistente da mezzo secolo, la questione sarebbe stata diversa ma visto che il CIAAE è in piedi da soli due anni, viene spontaneo chiedersi il perché in Australia, gli obiettivi per i giovani italo-australiani sembrano lontani anni luce dalla formazione professionale o da qualsiasi altro impatto significativo. Le università continuano a tagliare l'insegnamento della lingua e della cultura italiana e nessuno sembra occuparsene.

Si preferisce mettere su una ciurma di ragazzi per qualche evento occasionale a sfondo culinario, oppure per l'incontro di cerimonia via Zoom con qualche diplomatico o politicante per dire quanto bravi sono stati a fronteggiare la pandemia. C'è da chiedersi, quando saremo capaci di realizzare un salto di qualità.



Marco Polo
The Italian School of Sydney



DANTE 700
1321-2021

Dantedì,
What Dante
means to me!

DANTE 700 COMPETITION
SHORT STORY | POETRY | DESIGN

CLOSES 14 SEPTEMBER 2021

WWW.CNANSW.ORG.AU/DANTE700.HTM

LEARNING@CNANSW.ORG.AU

Ambasciatori di lingua

LEZIONE D'ITALIANO N.40

La Marco Polo Italian Language School è uno dei servizi offerti dalla CNA-Italian Australian Services and Welfare Centre Inc. La scuola d'Italiano è strutturata in classi di livello Elementare, Pre-Intermedio e Intermedio. I

nostri corsi permettono a chi è impegnato durante la settimana di partecipare alle lezioni. Questa rubrica mensile desidera fornire ai nostri lettori delle nozioni di lingua italiana di livello elementare per stimolare un migliore apprezzamento della lingua di Dante. Per maggiori informazioni sui nostri corsi telefonate allo **(02) 8786 0888** oppure inviate una email a: learning@cnansw.org.au



La criminalità

Lavora con un compagno/a e svolgete le seguenti attività.

- i. Per entrare nel tema, leggete alcuni titoli di giornale. In ciascuno, sottolineate i seguenti elementi con colori diversi. Attenzione: non tutti i titoli contengono tutti gli elementi.

- il nome di un reato
- il nome della persona che commette il reato
- il verbo che esprime un'azione criminosa



Rapina al supermarket. Presi quindicimila euro

Rincorre e blocca scippatore da shopping

«Saremo amici» Poi lo ricatta

«Rapimento lampo»: imprenditore liberato dopo sei ore

Furto con coltelli nella ditta di slot machine

Banca senza soldi. Ruba 100 euro in moneta

Omicidio Risso: 28 anni al romeno

Borseggi sui bus, dieci linee a rischio

- ii. Ora associa ogni crimine al relativo disegno, come nell'esempio.



- a. borseggio ____ b. furto ____ c. omicidio ____ d. rapimento ____
 e. rapina ____ f. ricatto ____ g. scippo ____
 h. spaccio di droga ____ i. taccheggio ____

- iii. Espandiamo il lessico. Completate la tabella con il nome della persona che commette il reato e con il verbo che esprime l'azione criminosa. Cosa notate nella formazione delle parole?

REATO	PERSONA	VERBO
il borseggio	il borseggiatore	
il furto	il ladro	
l'omicidio	l'omicida	uccidere
il rapimento		
la rapina	il rapinatore	
il ricatto		
lo scippo		
lo spaccio di droga	lo spacciato	
il taccheggio		

Gli svizzeri onorano la **italofona Heidi Tagliavini**



Per la serie #Women of Switzerland, gli elvetici onorano Heidi Tagliavini, riconosciuta come "l'eccezionale diplomatico della Svizzera." Heidi Tagliavini nasce a Basilea nel 1950. Suo padre è un architetto con radici italiane, sua madre è una pittrice del patriziato di Lucerna. La seconda di quattro figli, Heidi ha completato i suoi studi in letteratura romanza e russa a Ginevra e Mosca con una licenza in filologia.

Poliglotta, Tagliavini parla otto lingue e il suo impegno diplomatico la porta a trattare dossier importanti in Russia, Cecenia e Georgia senza bisogno di un interprete. Alla conferenza al vertice di Ginevra (1985) tra Ronald Reagan e Mikhail Gorbaciov è lei a tradurre spontaneamente dal russo per l'allora presidente svizzero Kurt Furgler. Nel 1989 viene trasferita a Mosca, dove è nominata consigliere diplomatico nel 1992. Nello stesso anno, viene trasferita a L'Aia e poi in Cecenia nel 1995 come unica donna nella delegazione dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE).

Inizia quindi la sua carriera come diplomatica di crisi. Tagliavini fotografa la sofferenza della popolazione della distrutta capitale cecena, Grozny, pubblicando la collezione Signs of Destruction. Nel 1996 è nominata vice capo missione dell'ambasciata svizzera a Mosca, e seconda donna alla guida di una missione di pace delle Nazioni Unite. Dopo il suo ritorno in Svizzera nel 1999, Tagliavini giuda il Dipartimento Diritti dell'Uomo e Affari Umanitari presso il Ministero degli Esteri elvetico.

Nel 2008 è a capo di un'indagine internazionale indipendente commissionata dall'Unione Europea sul conflitto in Georgia, nonché osservatore elettorale dell'OSCE durante le elezioni presidenziali ucraine del 2010. Nel luglio 2014, quando il volo MH17 della Malaysia Airlines è stato abbattuto sul territorio dei ribelli in Ucraina, è proprio Tagliavini a negoziare un accordo tra l'Ucraina e i separatisti per consentire agli investigatori internazionali di accedere all'area e raccogliere resti e rottami.



#ADULT CLASSES

Beginner, Intermediate and Conversation

#HSC PREPARATION

Tutoring and Support for Yr 11 and Yr 12 Students

#KINDY - YR 12

- Age appropriate classes
- After-school program
- Engage with culture
- Academically rigorous
- 21st Century learning

Italian Language Certification in collaboration with Università per Stranieri di Siena

Contact (02) 8786 0888 learning@cnansw.org.au or online at www.cnansw.org.au

GREENWAY PARK | BOSSLEY PARK



DDL ZAN che cos'è?



Il deputato Pd Alessandro Zan, attivista LGBT

Il disegno di legge Zan, che prende il nome dal suo creatore, il deputato del PD Alessandro Zan, prevede l'inasprimento delle pene contro i crimini e le discriminazioni contro omosessuali, transessuali, donne e disabili. Una proposta che ha acceso il dibattito pubblico in Italia e ha esacerbato le divisioni del parlamento e di tutto il mondo politico.

In base al testo del DDL approvato alla Camera nel novembre 2020, i reati collegati all'omofobia verrebbero equiparati a quelli sanciti dall'articolo 604 bis del codice penale che contrasta il razzismo e l'odio su base religiosa, punendo con la reclusione fino a quattro anni le discriminazioni basate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità. Il disegno di legge istituisce anche una giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia, per promuovere una più diffusa "cultura del rispetto e dell'inclusione nonché di contrastare i pregiudizi, le discriminazioni e le violenze motivati dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere".

La discussione sul DDL Zan negli ultimi mesi è stata al centro dell'opinione pubblica, scatenando reazioni come quella di Fedez sul palco del concerto del 1° Maggio, ed è stata calendarizzata a Palazzo Madama, ma la sua approvazione resta ancora in bilico.

Cosa ne pensa l'opinione pubblica del DDL Zan?

Abbiamo voluto sondare l'opinione degli italiani ponendo loro alcune domande a riguardo.

Come prima cosa, abbiamo voluto testare cosa pensano le persone riguardo il tema della discriminazione e alla domanda: "Secondo lei in Italia il problema della discriminazione su base religiosa, etnica, colore della pelle o orientamento sessuale...". Il 54% ha risposto che esiste oggettivamente e il 30% invece ritiene che sia un tema sollevato da pochi intellettuali, mentre il 13% non ha un'opinione chiara a riguardo.

Come secondo pilastro, abbiamo voluto conoscere, quanto gli italiani siano informati rispetto al DDL Zan. Per questo abbiamo chiesto: "Saprebbe dirmi che cos'è il DDL Zan di cui si sente spesso parlare in queste ultime settimane?". Il 59% è a conoscenza dei temi trattati dal disegno di legge, mentre il 5% pensa che sia un provvedimento che permette alle coppie omosessuali di adottare un bambino e il 6% pensa che proponga la possibilità di sposarsi alle coppie omosessuali. Il restante 30% degli intervistati ammette di non saperne nulla e di non averne mai sentito parlare.

Una volta sondata la preparazione del campione, abbiamo voluto indagare se fossero a favore o contro il DDL Zan chiedendo: "A suo parere il DDL Zan, che prevede di estendere le pene previste per i reati di razzismo anche agli atti di discriminazione o violenti per motivi fondati sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere...?". Per il 49% degli intervistati è una legge giusta e che servirebbe nel nostro paese, mentre per il 31% è una legge sbagliata in quanto le discriminazioni sono già sanzionate dalle leggi vigenti, il restante 20% non ha un'opinione consolida in merito.

In ultimo, abbiamo chiesto: "Secondo lei affermare che una coppia omosessuale non possa adottare dei bambini...?". Il 52% ha risposto che è una semplice espressione di opinione, frutto della libertà di pensiero, mentre il 38% ha risposto che è una frase che può incitare atti discriminatori o violenti nei confronti degli omosessuali, il restante 10% ha preferito non esprimersi.

I risultati del sondaggio evidenziano, ancora una volta, una spaccatura nell'opinione pubblica riguardo questo disegno di legge che rispecchiano il concitato dibattito politico sul tema dell'omofobia promosso anche da un nuovo DDL parallelo, il Ronzulli-Salvini, che è contrario ai contenuti della proposta di Zan.

Cosa prevede e lo scontro fra i partiti

di Adalgisa Marrocco

Una proposta per prevenire e contrastare le discriminazioni e le violenze per orientamento sessuale, genere, identità di genere e abilismo. È il disegno di legge Zan che, già approvato alla Camera nel novembre 2020, si trova attualmente in Commissione Giustizia al Senato mentre infuria il dibattito pubblico, con divisioni all'interno del Parlamento e del mondo politico.

Italia Viva, il partito di Matteo Renzi, ha proposto di cambiare il testo eliminando alcuni passaggi giudicati divisivi col fine dichiarato di facilitarne l'approvazione: "Meglio un compromesso che nessuna legge". E il compromesso, secondo i renziani, è il "testo Scalfarotto". Una posizione analoga a quella che propone la Lega di Matteo Salvini: "Se dal DDL Zan togliamo l'ideologia, finalmente si smette di litigare e si approva una nor-



ma di protezione e civiltà". Il deputato democratico Alessandro Zan, primo firmatario e relatore del DDL, e altri politici e attivisti affermano invece che così si rischia di affossare il provvedimento.

Per il DDL Zan c'è il problema dei numeri al Senato. "La propo-

sta di Scalfarotto elimina i punti controversi su identità di genere e scuola. Può essere un punto di caduta. L'importante è non affossare la legge: a scrutinio segreto rischia molto. Nei gruppi Pd e 5S potrebbero mancare voti, è il segreto di Pulcinella", dice Matteo Renzi.

Incerto il voto del nostro Senatore

di Marco Testa

È incerto il voto del Senatore Francesco Giacobbe sul DDL Zan, il disegno di legge che modifica il codice penale introducendo nell'ordinamento italiano la dottrina gender.

Il provvedimento richiama al cognome del relatore e deputato del PD, Alessandro Zan. Allora ha invitato il Senatore Giacobbe a far conoscere ai connazionali le proprie considerazioni e come intende votare sul DDL, risposta che però tarda ad arrivare.

Nel frattempo, a dettare la linea dei nostri rappresentanti ci sta pensando la politica. Il Partito Democratico, a cui è iscritto il Senatore Giacobbe, vuole l'approvazione della Legge Zan e il riconoscimento della relazione omosessuale come un bene per la società.

Se approvata, la norma istituisce il carcere (e multe fino a 6 mila euro) per chi commette atti discriminatori sulla base dell'orientamento sessuale, di genere e sulla disabilità.



Francesco Giacobbe

Viene poi istituita la Giornata Nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia, le cui iniziative sono finanziate già in varie regioni d'Italia con i derivati del 5 per mille. Letta, segretario del PD, ha dichiarato che il testo del DDL Zan sull'omotransfobia non si può cambiare. Valeria Fedeli, senatrice, ex sindacalista ed ex ministra, che vanta un lungo curriculum di battaglie per i diritti civili e delle donne, ha sgomberato il campo da ogni polemica, affermando che «per quanto mi riguarda, voterò questa legge. E così credo l'intero gruppo dei senatori del Pd». Il Vaticano, però, si è fatto avanti

con la nota verbale a firma del Segretario per i rapporti con gli Stati, monsignor Paul Richard Gallagher, già Nunzio Apostolico in Australia, che ha sottolineato come la proposta di legge riduce la libertà garantita alla Chiesa Cattolica violando vari punti della revisione del Concordato del 1984. Secondo quanto riportato dal quotidiano *Domani*, Giacobbe sarebbe "intrappolato" in Australia a causa della pandemia e quindi è probabile che non voterà se la conta a Palazzo Madama dovesse svolgersi in tempi brevi, ma se così non fosse... il nostro Senatore come voterà?

Proposta di legge ZAN merita fiducia

di Monica Cirinnà

"Le mediazioni possibili sono state fatte già tutte alla Camera, con un tavolo aperto a tutte le forze politiche. Iv era presente con la collega Annibaldi.

Abbiamo avuto interlocuzioni con la ministra Bonetti, che ora di fatto viene sbagliata dalle dichiarazioni di Iv, che alza il prezzo della sua presenza.

È tattica politica sulla pelle delle persone più fragili e più discriminate come i trans.

Mi vergognerei a fare una cosa del genere". Lo ha detto, in un'intervista al quotidiano *La Stampa*, Monica Cirinnà, senatrice del Pd. "Il problema dei numeri non c'è - ha continuato - se Iv non fa mancare i suoi voti.

Lo abbiamo visto nell'ultima fiducia al governo Conte: siamo



più di 160. Iv vuole votare la legge o cerca una maggioranza ampia per rendersi credibile agli occhi del centrodestra?

Se poi si vogliono accordare con la Lega per altri motivi lo dicono chiaramente".

"Non è una mediazione. E poi, anche questa cosa - ha concluso

la senatrice Dem - di chiedere la fiducia è un modo per tirare la giacca a Draghi. Non è che facciamo modifiche che vanno bene a Renzi e alla Lega e poi mettiamo la fiducia. Se davvero si vuole salvare questa legge, mettiamo fiducia sul testo così com'è. Questa è un'inutile provocazione".

Né si e né no!

di Emanuele Esposito

I nostri genitori hanno speso una vita ad insegnarci i valori e il rispetto. Quando in Italia esisteva la scuola basata sull'educazione, i primi obiettivi da conoscere erano i diritti e i doveri del cittadino sanciti nella Costituzione Italiana che molti definiscono la più bella del mondo.

La confusione che in Italia si sta facendo intorno al famoso Ddl Zan la trovo assurda ed io resto indifferente perché non sto né con il Sì, né con il No, semplicemente perché io do rispetto a tutti, a prescindere, ed ognuno di noi è libero di fare e vestirsi come vuole.

Vorrei solo chiedere una cosa: se io dico ad una donna che è grassa, come ci poniamo? È ritenuta un'offesa punibile?

Dal mio punto di vista credo che ci siamo infilati in un vortice senza fine, potrei fare mille esempi... sottoposti a denunce giornaliere come se i tribunali italiani non abbiano nulla da fare e ci siamo incastrati con un disegno di legge che, effettivamente, non cambia nulla dal punto di vista civile e dei diritti.

Il rispetto si da a prescindere dalle leggi, la libertà di ognuno di noi e sancita dalla costituzione, quindi questa legge, la trovo fuori luogo, allora dovremmo rivedere tutto l'impianto costituzionale, perché la lista delle offese perse-



Emanuele Esposito

guibili penalmente sarebbe lunga e penosa.

Se per caso, e so che l'argomento, giustamente offende, dico a una donna che è grassa o chiatta se bolgia essere più dispregiativo, cosa succede? Il Ddl Zan ha previsto anche pene per questo?

Credo che l'Italia negli ultimi anni abbia perso la bussola, rispetto le tematiche dei LGBT ma non possiamo ogni volta fermare il parlamento per leggi che ci sono già, aumentare le pene per tematiche del genere non serve a nulla se non creare altro odio, si ha l'effetto contrario.

Sarebbe bello però sapere cosa ne pensano i nostri parlamentari eletti in Australia, l'On. Carè, è uno dei firmatari, ci potrebbe spiegare meglio la legge con parole povere per noi poveri comuni mortali, ignoranti!

Fedez, Zan & Zac



Marco Zacchera

di Marco Zacchera

Il signor Fedez sul decreto Zan mi ha scacciato, mi offende, urta quotidianamente i miei sentimenti di cristiano, mischia i soldi con i principi e lo fa a solo scopo auto-pubblicitario, considero idioti quelli che gli vanno dietro senza accorgersi di come vengono strumentalizzati.

Fedez nel mio intimo mi dà proprio fastidio, eppure siamo in democrazia e quindi devo comunque rispettarlo e sopportarlo, come lui deve (dovrebbe) rispettare me e le mie opinioni.

Se a questo punto io però aggiungessi che Fedez mi offende perché omosessuale (nel senso che io lo fossi e qualcosa in quello che lui dice urtasse il mio essere omosessuale) allora ai sensi della potenziale legge Zan quella di Fedez sarebbe una offesa "discriminatoria" e quindi maggiormente perseguitabile.

Ma se tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, anche quelli non omosessuali (per forza), perché mi si dovrebbe IMPORRE addirittura una giornata nazionale contro l'omofobia, la

lesbofobia, la bifobia e la transfobia, perché si deve imporre che la festeggi a scuola anche mio figlio o mio nipote?

E chi stabilisce il limite tra la mia libertà di espressione e l'offesa? Se dico "non mi piacciono gli omosessuali" (ovvero non mi esprimo in termini scurrili od offensivi, ma esprimo un concetto) perché posso essere considerato un discriminatore perseguitabile? E che differenza c'è dal dire "Non mi piacciono gli juventini" oppure "Non mi piacciono i cinesi"? Sarei per questo un milanista razzista o un suprematista bianco?

Ma vi rendete conto in che pasticcio giuridico ci stiamo cacciando?

Siamo partiti dal difendere il sacrosanto diritto di espressione degli omosessuali al voler privilegiare i diritti di qualcuno ai danni degli altri che (nella scuola, nella società, nei costumi) pur maggioranza sarebbero obbligati ad adeguarsi: è inaccettabile, proprio perché siamo in democrazia e il decreto Zan mi sembra in evidente contrasto con la Costituzione.

Ma se tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, anche quelli non omosessuali (per forza), perché mi si dovrebbe IMPORRE addirittura una giornata nazionale contro l'omofobia, la

DDL ZAN: I DUE FRONTI

Disegno di legge contro l'omotransfobia

M5S-Pd-Leu



chiedono da settimane di discuterlo in Aula al Senato (già approvato alla Camera il 4 novembre 2020)

Lega, FdI e parte di Fi



chiedono di votarlo insieme al ddl Ronzulli-Salvini contro l'omofobia presentato in Senato il 6 maggio scorso

TRE PUNTI CONTESTATI

■ Il ddl Zan definisce l'**identità di genere** come «l'identificazione percepita e manifestata di sé in relazione al genere, anche se non corrispondente al sesso»

Protezione persone transgender (art.1)

Il centrodestra critica lo stesso concetto di identità di genere e chiede di fare riferimento solo al sesso biologico

■ Gli articoli 604-bis e 604-ter vietano «l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi»

Estensione del codice penale (art 4)

Il ddl Salvini-Ronzulli prevede l'aggravante omofobica, ma non quella transfobica

■ Il ddl Zan aggiunge i motivi «fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità»

La Giornata nazionale (art 7)

Il ddl Zan non tocca un altro comma dell'art. 604-bis, che punisce la propaganda di idee razziste o antisemite

■ Il ddl Zan istituisce il giorno 17 maggio quale Giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia

Ciò comporta che la propaganda contro le persone lgbt non sarebbe punibile

■ Questo e altri articoli possono condurre a limitare la libertà di pensiero e di opinione e perfino a conseguenze giudiziarie

di Marco Testa

Mi associo alle parole dell'ex presidente dei Radicali Italiani, il Prof. Tullio Padovani, che si è detto "semplicemente inorridito dal testo" del DDL Zan. Non considero essenziale richiamare solo le radici giudaico-cristiane della stragrande maggioranza degli italiani per criticare il provvedimento.

Rimango convinto che nel 2021, ognuno la può pensare come vuole e secondo la propria coscienza, ma al contrario, insistere sull'approvazione di una legge che vuole insegnare alla popolazione come vivere e cosa pensare, e introduce una nuova ipotesi di reato per coloro che la pensano diversamente, è pura coercizione oltre che ideologia politica.

Quando si dice che una parte di italiani viva quotidianamente violenze e discriminazioni, non penso che sia necessaria l'ennesima legge per cancellare la violenza. Piuttosto di far approvare al parlamento la definizione legale di transgender o di orientamento sessuale, andrebbero meglio applicate le leggi che già esistono e ristabilire una certa disciplina in ambito scolastico di rispetto per la persona umana, non sulla base di una preferenza sessuale.

In questo modo, chiunque sia vittima di un crimine, sia 'omo' che 'etero' deve vedersi riconosciuti i propri diritti davanti ad un tribunale. Non mi sembra comunque che il numero di violenze sia così alto da necessitare una riforma, piuttosto la ragione di questa spallata sembra proprio innescata, come spesso accade, per poter distogliere l'attenzione su problematiche più serie.

Vengo quindi alla patetica scusa di quanti si sono trincerati per molto tempo dietro le ambigue dichiarazioni di Papa Francesco quando disse "chi sono io per giudicare?". I recenti attacchi del tipo "basta Vaticano nelle nostre



mutande" o del militante ironicamente in Piazza della Pace a Milano, travestito da Gesù con i tacchi a spillo caricato di una croce sono bastate per rivelare il volto dei propositori del DDL Zan. Recentemente, il Papa ha ricordato di essersi "sentito usato da persone che si sono presentate come amiche e che hanno usato questo per il loro vantaggio."

In democrazia, una minoranza non può dettare le sorti di un'intera nazione e neanche si può utilizzare una dichiarazione detta da un Papa come un endorsement di atti che la Chiesa Cattolica nel suo ordinamento, - che è cosa ben diversa dalle parole del Pontefice - considera "intrinsicamente disordinati" e che "in nessun caso possono essere approvati."

Anche il laicissimo riscoperto francescano, Nichi Vendola, appena appresa la notizia che il Papa aveva chiesto alla Segreteria di Stato di inviare la nota diplomatica di monito sul DDL Zan è esplosa con parole agghiaccianti, gridando "siamo tornati al rogo dei sodomiti." Magari! Quantomeno non lo vedremo pubblicamente a dire idiozie con lo stipendio e i vitalizi pagati dai contribuenti.

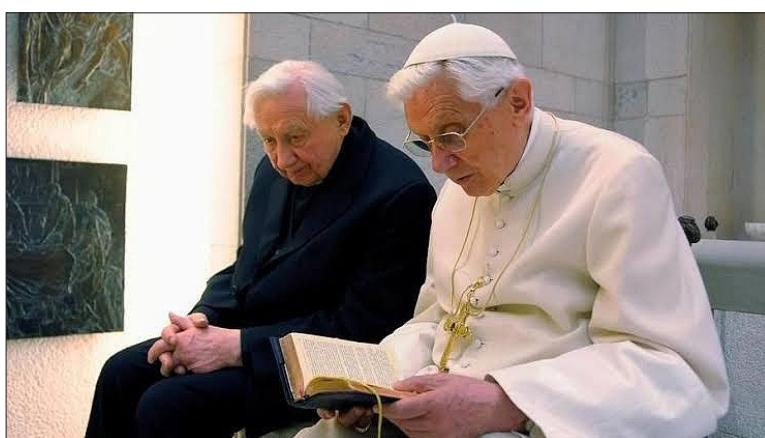
Tornando alla legge, chi si aspetta che l'approvazione del DDL Zan sia uno strumento efficace di contrasto alla criminalità rimarrà alquanto deluso. In Italia per un cambio di rotta non ba-

sta certo una legge, e se l'ambito criminale verrà rafforzato con il reato contro l'orientamento sessuale, seguiranno anche i contributi alle lobby per rafforzare anche quelle. Una volta approvata la legge, sarà necessario fare i decreti attuativi e lì arriveranno i soldi per finanziare le ideologie di una minoranza che da almeno un ventennio cerca ininterrottamente di imporre la propria volontà sul libero pensiero.

Infine, la parte della legge che più lascia riflettere è l'obbligo per le scuole di inserire nella propria offerta formativa la celebrazione della Giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia. Chissà perché, visto che la norma è contestualmente rivolta ai disabili, arrivati a questa parte del testo, dei contributi e delle iniziative a favore dei disabili non si parla proprio. Vorrei pensare che vi siano più disabili che omosessuali in Italia.

Su questo comma, chiaramente in contrasto con il Concordato del 1984 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica, rimangono forti dubbi. Essenzialmente, le norme internazionali sui diritti umani, dalle quali è nata la campagna LGBT, riconoscono ai genitori "il diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli" e di "di curare l'educazione religiosa e morale dei figli in conformità alle proprie convinzioni." Non sarà più così, se dovesse passare il DDL Zan.

L'eredità dei fratelli Ratzinger



di Elio Guerriero
Il Sussidiario.net

Poco meno di un anno fa, l'opinione pubblica mondiale rimase stupefatta dalla decisione di Benedetto XVI di rendere visita al fratello maggiore Georg, gravemente malato.

Per alcuni, addirittura, la visione del pontefice emerito fragile, seduto sulla carrozzina che veniva alzata da un sollevatore per farla entrare sull'aereo diretto in Germania, evocava un rischio inutile che conveniva evitare.

Per papa Benedetto, invece, quella visita era una necessità interiore cui non poteva sottrarsi. "Sono grato per il fatto che mi è stata data la possibilità di stare ancora una volta con lui negli ultimi giorni della sua vita. Egli non mi chiese di andarlo a trovare. Sentivo, tuttavia, che era giunta l'ora di recarmi ancora una volta da lui. Sono profondamente grato per questo segno interiore che il Signore mi ha dato. Quando la mattina del 22 giugno presi congedo da lui, sapevamo ambedue che questo distacco sarebbe stato definitivo in questo mondo.

Sapevamo anche, tuttavia, che il buon Dio, che ci ha fatto il dono di poter stare insieme in

questo mondo, è il Signore anche dell'altro mondo e ci darà anche lì la possibilità di stare insieme". Come è noto monsignor Georg Ratzinger morì pochi giorni dopo la visita di suo fratello, il 1° luglio successivo.

A distanza di un anno, a ricordarne la figura, è stato di recente pubblicato in Germania un volume commemorativo dal titolo *Un sacerdote al servizio della musica sacra*, a cura di Georg Gænswein e Christian Schaller, Schnell und Steiner, Regensburg.

A spiegare la profondità dell'amore che ha tenuto uniti i due fratelli per la vita è anzitutto l'idea del servizio maturata negli anni del seminario e della comune opposizione al nazismo.

Lì dove un potere folle voleva creare un mondo nuovo dominato dall'odio e dall'abuso del potere, i due fratelli svilupparono insieme la vocazione al sacerdozio, inteso come servizio ai fratelli nella fede, come amore alla cattolicità della Chiesa che, come dice san Pietro negli Atti degli Apostoli, non fa distinzioni tra le persone e i popoli, ma tutti accoglie con pari apertura e generosità nell'amore ricevuto da Cristo.

Scriveva il cardinale Ratzin-

ger nel 1994 in un articolo pubblicato in un volume dedicato al fratello, che dopo trent'anni lasciava la direzione dei famosi Passeri di Regensburg, il coro del duomo della città sul Danubio: "Nel vento contrario della storia, nell'esperienza di un'ideologia priva di senso artistico e antichristiana, della sua brutalità e del suo vuoto interiore hanno preso forma una saldezza dell'animo e una fermezza che gli hanno dato la forza per percorrere la strada futura". Il servizio di Georg Ratzinger prendeva poi forma concreta nella sua brillante carriera musicale. Sacerdote e musicista, chiamato a dirigere uno dei cori più prestigiosi della Germania, Georg si rivelò anche un pedagogo di eccezione. Sotto la sua guida crebbe costantemente la fama del coro della cattedrale di Regensburg, mentre la sua arte non solo formava eccellenti musicisti, ma educava il carattere degli allievi e rafforzava nella fede numerosi amanti della musica. Le due vocazioni, quella sacerdotale e quella musicale, si fondevano, dunque, in unità, portando numerosi frutti.

Monsignor Georg, inoltre, era anche un compositore di talento, come testimoniano le numerose incisioni presso rinomate case discografiche. Va infine evidenziato, tuttavia, come ha fatto il vescovo di Regensburg, Rudolf Voderholzer, nell'omelia della Messa funebre, che "la qualità artistica della musica e la sua dimensione spirituale non solo non si escludono, ma crescono insieme".

È questa l'eredità congiunta dei due fratelli Ratzinger, un dono prezioso per un nuovo inizio di speranza e di bellezza dopo il tempo della pandemia.



Don't leave Lebanon at the mercy of the unscrupulous

by Vannino di Corma

"This beloved country, a treasure of civilisation and spirituality, cannot be left at the mercy of those who unscrupulously pursue their own interests," said Pope Francis, as in the past month, over than 30% of Lebanese children struggled to secure food and nearly 80% of families lack the most basic needs.

The Land of the Cedars is facing dramatic times, a UNICEF report finds. The serious social, political and economic crisis underway is being paid by children, with 15% of school-aged being forced to quit their studies, leading to a subsequent rise in underage employment.

Some foreign commentators, drawing on the usual anti-clerical repertoire, mockingly remarked that the Lebanese need financial aid rather than prayers during this time.

They seem to ignore the fact that for Christians, prayer is the most powerful weapon. Jesus says, "whatever you ask with faith in prayer, you will get".

For this reason, Pope Francis' recent day of prayer held in the Vatican was an opportunity to directly address the needs of the Lebanese people.

Francis welcomed the leaders of the Christian communities of Lebanon to Santa Marta, before proceeding to Saint Peter's Basilica.

Together, in front of the altar of Confession, those present stopped in prayer and recited the Our Father in Arabic.

This was followed by a visit to the Vatican Grottoes, pausing in front of Saint Peter's tomb placing a candle to peti-

tion for peace and hope for the tormented country.

Here Pope Francis delivered his speech, addressing Lebanon's political leaders and urging them to find "solutions to the current economic, social and political crisis". The Pope recalled that "there is no peace without justice".

Francis also addressed those Lebanese who have migrated overseas, asking them to put their best energies and resources at the service of "their homeland".

"Enough using Lebanon and the Middle East for foreign interests and profits", said the Pope, highlighting how crucial it is "to give the Lebanese the possibility of being protagonists of a better future, in their land and without undue interference".

The Pontiff gave a special mention to young Lebanese, defining them as "lamps that burn in this dark hour" but also recalling the hardship faced by children, "for their bright eyes, but streaked with too many tears, shake consciences and guide choices"; and to the Lebanese women, Francis said, "generators of life and hope for all."

Finally, the Pope called on the international community, asking for "a joint effort" to ensure that "the country does not collapse, but initiates a path of recovery". A few hours before the Pope gave his address from St. Peter's Basilica, in Beirut the outgoing Lebanese Minister of Finance, Ghazi Wazni announced that in September, Lebanon could receive another 900-millions aid package from the International Monetary Fund.

Ten indicted in Vatican trial, including disgraced Cardinal Becciu



Further to the scandal involving the purchase of a building in London, the inquiry has uncovered the mismanagement of Vatican funds leading to the indictment of 10 people, including prelates, officials of the Holy See, financiers and managers together with four corporations. Charges include embezzlement, fraud, abuse of power, corruption and extortion.

Vatican investigators claim to have uncovered "a rotten predatory and lucrative system" to the detriment of the Secretariat of State itself and the Peter's Pence

charitable fund. The prosecution maintains that the perpetrators acted with "complicity and connivance". For the first time in Vatican's history, a cardinal will appear in front of the Court. Cardinal Angelo Becciu, former substitute of the Secretariat of State and former prefect for the Causes of Saints, which Pope Bergoglio himself elevated to the cardinalate and then, deprived of his office and prerogatives, will now face the weight of the investigative findings. Some would argue that this trial is the result of Cardinal Pell's much-awaited return.

Becciu will be asked to account for 575,000 Euros transferred from the Secretariat of State to manager Cecilia Marogna, better known as "Lady Becciu". The funds are said to have been misused to pay for personal expenses and luxury items. Becciu also secured loans to fund his brother's cooperative, with 600k Euros taken from the coffers of the Italian Catholic Bishops' Conference and 225k from reserves of the Holy See. "I am the victim of a plot hatched against me - said Becciu - and I have been waiting for some time to know any accusations against me".

The trial will also concern four corporations managed by long-time Vatican investment manager Enrico Crasso and Cecilia Marogna. The charges are also in relation to fraud and embezzlement. Meanwhile, the Secretariat of State has decided to join a civil action to the ongoing criminal proceedings with a view of obtaining damages for losses incurred and will be represented by Paola Severino, former Italian Minister of Justice.

A casa del Regio Console Generale



Il Regio Console Generale Paolo Vita-Finzi

di Marco Testa

Nel 1935, il governo italiano nominò un nuovo Console Generale per l'Australasia nella persona del 36enne torinese Paolo Vita-Finzi. Classe 1899, aveva combattuto la Grande Guerra, guadagnandosi una medaglia d'argento al valor militare.

Il giovane diplomatico approdato a Sydney possedeva una forte vena letteraria e una predilezione per i casi singolari, i profili biografici, le peculiarità e le bizzarrie politiche di ciò che accadeva intorno a lui.

La comunità lo conobbe non solo come rappresentante degli italiani d'Australia ma anche nella sfera familiare e personale.

Maestro della parodia e valeroso giornalista pubblicista oltre che diplomatico, Paolo Vita-Finzi visse due vite spesso distinte e parallele.

Collaborò con numerosi giornali e riviste e pubblicando nel 1926 'Antologia Apocrifa', una raccolta di parodie di autori contemporanei, in prosa e in verso.

Le diaboliche, pazienti e millimetriche "esecuzioni a freddo" di Vita-Finzi partono da una conoscenza capillare dell'autore-ber-saglio, gli rubano l'anima e la trasformano in scheletro freddo e fedele dell'originale, cogliendone al meglio difetti e virtù.

L'incarico diplomatico in Australia fu breve, dal novembre 1935 al febbraio 1937, a volte difficile ma pur sempre pieno di positività.

Non era ancora giunto a Sydney da Fremantle, a bordo della nave Themistocles, quando l'Italia venne colpita dalle sanzioni della Lega delle Nazioni per l'invasione dell'Abissinia. Durante il viaggio la consorte Donna Nadia Vita-Finzi diede alla luce il primogenito Ennio così che nel suo primissimo approccio con la stampa locale australiana durante una sosta ad Adelaide parlò alquanto brevemente della situazione geopolitica e molto più del nascituro nonché del proprio desiderio di visitare al più presto la comunità di tagliatori di canna da zucchero italiani nel Nord Queensland.

I giornali australiani e italo-australiani dell'epoca nutrirono molta simpatia per i coniugi Vita-Finzi.

Il figlio Ennio era infatti nato a bordo di una nave inglese, in acque australiane, da padre italiano e madre russa.

Il Console disse alla stampa, "E' un bambino internazionale, una piccola Lega delle Nazioni." Donna Nadia apparve più volte sul Sydney Morning Herald con fotografie e brevi articoli che la descrivevano come coraggiosa partoriente a bordo di una nave in tempesta.

Il secondo lìeto evento fu la nascita del figlio Claudio a Sydney, nel 1936.

La notizia fu riportata sui maggiori giornali dell'epoca e come scrisse l'Italo-Australian, "penetrando in ogni casa ove viva un connazionale ed in ogni famiglia di nostra stirpe.

E quanti hanno appreso la gentile nuova hanno sorriso e beneaugurato." Per celebrare la nascita del piccolo Claudio, i Vita-Finzi tennero un "cocktail party" nella loro residenza a Point Piper, intrattenendo oltre 160 invitati, tra membri della società locale e della comunità italiana.

Il rapporto cordiale e di profondo interesse per i connazionali fu evidente in occasione delle molteplici ceremonie di addio tra cui quelle organizzate dalla Società Dante Alighieri, dalla Camera di Commercio, dal Fascio di Sydney e dall'Associazione Ex-Combatenti al momento che venne reso noto il suo trasferimento 'ad altro incarico' che ne comportò il ritorno in Italia.

Scrisse messaggi personali alle tante associazioni italiane a Sydney, porgendo i migliori auspici per il futuro e dicendosi grato per il modo in cui era stato accolto.

Nel medesimo spirito di collaborazione, volle chiarire il ruolo del Consolato Generale di imparziale diffusore di notizie e di un dialogo con tutta la stampa locale.

Assiduo sostenitore delle iniziative a favore della comunità, il suo nominativo appare tra i maggiori contribuenti per la erigenda Casa d'Italia e dell'Ospedale "Eoliani caduti in Guerra." Istituì a Sydney un fondo dell'Oro alla Patria, dove partecipò in prima persona con la propria fede matrimoniale.

Richiamato in Italia nel 1937,

fu colpito dalle leggi razziali in quanto ebreo e benché "fascista" credette per qualche tempo che Mussolini avrebbe esaltato le virtù nazionali degli 'ebrei' sottolineando la profonda relazione tra giudaismo e Risorgimento, tra sionismo e patria italiana. Decise quindi di lasciare moglie e figli per recarsi in zona di guerra in Spagna a fianco delle forze del Generale Franco.

Nel 1938 le leggi razziali lo costrinsero a lasciare definitivamente il Ministero degli Affari Esteri e a tornare, ma stavolta da esule, in Argentina dove vi era stato in qualità di console italiano a Rosario.

La comunità italiana di Sydney ha goduto di illustri rappresentanti consolari, tra cui Paolo Vita-Finzi.

Nel dopoguerra, rientrato nel corpo diplomatico, continuò a scrivere lettere a membri della

comunità italiana di Sydney, sostenendo la causa per i diritti dei lavoratori emigrati.

Nella prefazione al libro di memorie, 'Giorni lontani. Appunti e Ricordi', il grande storico Renzo De Felice notava: "È probabile che molti lettori non sappiano

neppure chi è stato Paolo Vita-Finzi, e che persino quei pochi ai quali il suo nome è familiare lo conoscano solo per alcuni tra i molteplici aspetti della sua attività e poco o nulla sappiano del resto della sua personale lunga vicenda umana."



Il piccolo Ennio Vita-Finzi tra le braccia della madre Nadia

Italian
COVID-19

Come autoisolarsi


Resta a casa
 Non uscire per andare al lavoro, a scuola, a fare la spesa, o in luoghi pubblici. Non prendere mezzi pubblici.
 *E' permesso uscire per cure mediche o per un'emergenza.

Se vivi con altre persone
 Non condividere con altri una stanza o un bagno, se possibile
 Mantieni la distanza di 1,5 metri
 Indossa la mascherina se sei nella stessa stanza con altri (anche se sono in isolamento anche loro)
 Non condividere con altri oggetti di casa come asciugamani, biancheria da letto o piatti e stoviglie. Lavali dopo ogni uso.

Niente visitatori


Mantieni una normale routine
 Fai esercizio fisico regolare in casa

Lavati spesso le mani
 Usa sapone o disinfettante per le mani.



Copri la tosse e gli starnuti




Pulisci le superfici che tocchi spesso


Consigli e supporto disponibili 24/7
 Lifeline
 13 11 14
 lifeline.org.au
 Beyond Blue
 1800 512 348
 coronavirus.beyondblue.org.au

Controlla se hai sintomi
 Chiama Triplo Zero (000) se i sintomi si aggravano (es. se ti manca il respiro).

Hai altre domande?
www.nsw.gov.au/covid-19
 National Coronavirus Helpline 1800 020 080 (assistenza telefonica 24 ore al giorno)
 Per assistenza gratuita nella tua lingua chiama 13 14 50

Nelson Mandela: un sogno di libertà

di Anna Maria Lo Castro

Dalla riva di un fiume che scorre lungo la fertile valle del Capo Orientale (Sudafrica), proviene un vagito forte e chiarissimo: "Unitevi! Mobilitatevi! Lottate! Tra le incudini delle azioni di massa e il martello della lotta armata dobbiamo annientare l'apartheid".

La madre partoriente, cristiana metodista della famiglia reale dei Thembu, comprende benissimo il vagito del suo neonato e lo chiama profeticamente Rohilhalha, che per le tribù africane dei Xosa significa "colui che provoca guai" mentre il suo clan lo chiamerà Madiba.

È il mattino del 18 luglio 1918 quando nasce Madiba, colui che il mondo conosce come Nelson Mandela, premio Nobel per la pace 1993, simbolo dell'antiapartheid che afflisce il Sudafrica dagli inizi della colonizzazione fino al 1990.

Il nuovo nome, Nelson, gli è attribuito dalla sua maestra di scuola elementare quando inizia a frequentare il collegio coloniale britannico di Healdtown.

Madiba cresce nel periodo delle deportazioni, delle discriminazioni, delle segregazioni, delle leggi restrittive.

Quando finisce il college, si iscrive in legge presso l'Università di Fort Hare ed è proprio in tale periodo che le leggi del suo paese cominciano a stargli troppo strette; indignato per tante ingiustizie sociali, insieme con il caro compagno Oliver Tambo, organizza una manifestazione studentesca di protesta.

Per tale motivo, quando ha solo 22 anni (1940), è espulso dalla sua università.

Torna nel suo villaggio ma, anche qui, le cose non vanno meglio: il capo della sua tribù ha già scelto, per lui, la ragazza che vogliono fargli sposare.

Madiba si ribella con la fuga e finisce con fischietto e man-ganello a fare il guardiano nelle miniere: sono le miniere della Corona di Johannesburg che lo deludono subito sia per il degrado della struttura che per il maltrattamento a danno dei lavoratori.

La realtà dei suoi compagni minatori è caratterizzata dal-

la miseria opprimente e dallo sfruttamento disumano.

Madiba pensa che sia giunto il momento di fare qualcosa, di muovere i primi passi contro la politica dell'oppressione e così, a 26 anni (1944), insieme con l'amico Oliver Tambo, con Walter Sisulu e altri lavoratori, costituisce la Lega della Gioventù dell'ANC (African National Congress).

Con sforzi e determinazione completa i suoi studi a Johannesburg, diventa avvocato e, insieme con l'amico Tambo, apre uno studio legale per difendere i neri gratuitamente (1952).

Comincia così la vita di Nelson Mandela contro l'apartheid, politica di segregazione razziale del governo sudafricano formato dalla maggioranza di razza bianca e dalla minoranza di razza nera.

È il momento dei cortei, degli scioperi, delle manifestazioni, delle proteste, delle disobbedienze a leggi discriminatorie a danno dei neri.

Per Madiba il suo calvario è dietro l'angolo: nel 1956 è arrestato per tradimento ma assolto nel 1961 dopo un lungo processo; da questo momento Mandela appoggerà la lotta armata diventando, nel 1961, comandante dell'ala armata dell'ANC.

Nel 1962 è arrestato e condannato a 5 anni di prigione per incitamento allo sciopero; durante il processo, con un'arriera durata 4 ore, l'avvocato Mandela conclude la sua difesa con le seguenti parole: "Ho nutrito l'ideale di una società libera e democratica, in cui tutte le persone vivono insieme in armonia. Questo è un ideale per cui vivo e che spero di realizzare. Ma se è necessario, è un ideale per il quale sono pronto a morire".

Nel 1964 è arrestato e condannato all'ergastolo per sabotaggio e alto tradimento.

Volendo fare un po' i conti, si può considerare che Mandela ha trascorso, effettivamente, quasi un terzo della sua vita nelle carceri del regime razzista contro l'apartheid: 18 anni in una cella a Robbin Island, davanti a Città del Capo, dove le celle sono tutte minuscole, il

cibo è scarso e pessimo, dove le visite dei familiari sono brevi e rare (per il detenuto Mandela, le visite sono concesse ogni 6 mesi).

Mandela trascorre qui 5 anni a spaccare pietre nel cortile e 13 anni a scavare in una cava di calce e a raccogliere alghe tra gli scogli, ma la sofferenza maggiore è la negazione di partecipare sia al funerale della madre, morta nel 1968, sia a quello del figlio Thembu morto l'anno successivo, per non parlare della continua sofferenza nel sapere che la moglie Winnie e le sue figlie sono continuamente perseguitate.

Mandela trascorre 6 anni nel carcere di massima sicurezza Pollsmoor, a sud di Città del Capo, dove il cibo è migliore, la cella più spaziosa, le visite sono più frequenti e, dopo 21 anni, Madiba può riabbracciare la moglie Winnie. Tra i detenuti, ci sono l'amico Walter Sisulu e altri dirigenti dell'ANC con i quali può creare le basi per un dialogo con il regime.

Mandela trascorre 1 anno nel carcere modello di Victor Verster, a nord di Città del Capo, dove la sua cella è un cottage, dove al posto delle sbarre e fili spinati ci sono gli alberi, dove al posto del cibo povero e disgustoso c'è un cuoco che, per lui, cucina ciò che egli desidera mangiare e, se gli va, può fare il bagno nella piscina.

Mandela chiama le galere di Victor Verster gabbia dorata e ritiene che sia un luogo adatto per continuare a parlare con il regime incontrando prima il presidente Pieter Willem Botha, poi Frederik De Klerk, entrambi afrikaner.

Dei due presidenti, Gotha offre a Mandela la libertà (1985) purché rinunci a sostenere l'antiapartheid, ma Madiba rifiuta; più tardi (1989) il nuovo presidente De Klerk comincia a far crollare i pilastri della controversa apartheid e fa liberare Sisulu e altri dirigenti dell'ANC mentre l'11 febbraio 1990 Nelson Mandela esce dalla prigione Victor Verster.

Al suo fianco c'è la moglie Winnie e, di fronte a lui, un popolo che lo aspetta commosso e i fotografi arrivati numerosi da tutto il mondo.

Nell'occasione, Mandela annuncia il suo perdono per i bianchi e per i neri che, al governo, avevano appoggiato l'apartheid.

Nel 1993 sia Nelson Mandela che il presidente afrikaner Frederik De Klerk ricevono il premio Nobel per la pace.

Nel 1994, per la prima volta, avvengono le votazioni multirazziali in cui Nelson Mandela risulta eletto 1° presidente di colore con il partito dell'ANC; come suo vice, Mandela sceglie proprio De Klerk, suo predecessore e avversario durante la campagna elettorale, che aveva



contribuito a cancellare l'apartheid e a sostenere sia una politica di riconciliazione tra tutte le diverse etnie che la democratizzazione del paese.

Madiba, ovvero Mandela, abbandona la carica di presidente nel 1999 ma continua il suo impegno per far crescere la democrazia e contrastare il diffondersi del virus HIV che affligge la sua terra.

Riceve tante onorificenze da tutti i paesi: le più significative quella dell'India, quella del Canada, degli USA e anche dell'Inghilterra, ma la sua commozio-

ne maggiore è quando la sua bella città di Johannesburg gli conferisce la più alta carica cittadina, in data 23 luglio 2004, con l'istituzione del Freedom of City. **Nel 2009 l'ONU proclama il 18 luglio: Mandela Day.**

Il 5 dicembre 2013, nella sua casa di Johannesburg, Madiba si spegne dopo avere speso la sua vita per difendere i diritti umani e civili di ogni razza, di ogni popolo, di ogni cultura.

Oggi, la casa di Soweto in cui Madiba abitò è diventata la sede del Mandela Family Museum.

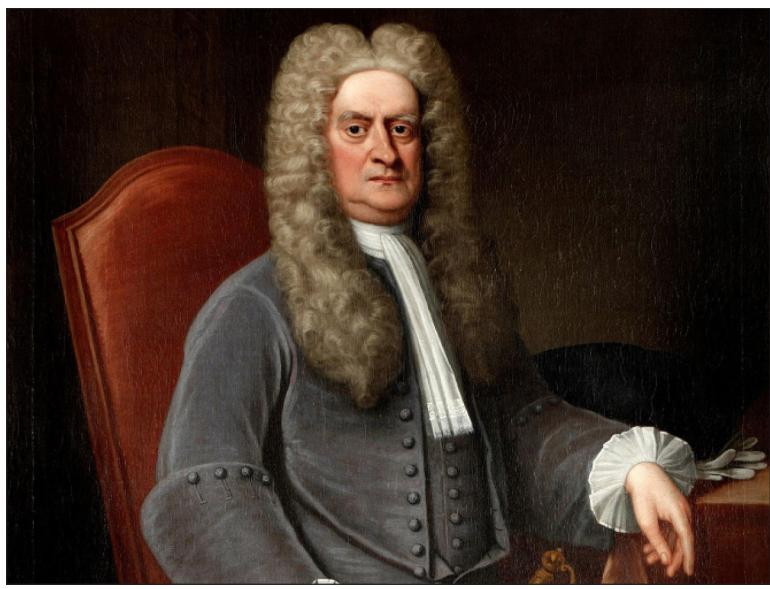
FRASI CELEBRI DI NELSON MANDELA

- Io credo che i bambini nel mondo debbano essere liberi di crescere e diventare adulti in salute, pace e dignità.
- L'educazione è il grande motore dello sviluppo personale.
- L'istruzione e la formazione sono le armi più potenti per cambiare il mondo.
- La pace non è un sogno; può diventare realtà; ma per custodirla bisogna essere capaci di sognare.
- Un vincitore è solo un sognatore che non si è arreso.
- Nessuno è nato schiavo, né signore, né per vivere in miseria, ma tutti siamo nati per essere fratelli.
- Solo gli uomini liberi possono negoziare; i prigionieri non possono stipulare contratti: la tua e la mia libertà non possono essere separate.
- Ho imparato che il coraggio non è assenza di paura, ma il trionfo su di essa. Coraggioso non è chi non prova paura, ma colui che vince questa paura.
- La nostra gloria più grande non sta nel non cadere mai, ma nel risollevarsi ogni volta che cadiamo.
- Non ciò che ci viene dato, ma la capacità di valorizzare al meglio ciò che abbiamo è ciò che distingue una persona dall'altra.
- Ad eccezione delle atrocità commesse contro gli ebrei durante la seconda guerra mondiale, non c'è nessun altro crimine, in tutto il mondo, che sia stato condannato all'unanimità come l'apartheid.



MAKE EVERY DAY A MANDELA DAY

Uno scienziato prestato al governo



Sir Isaac Newton

di Angelo Paratico

Il regno di Giacomo II (1685-88) di Gran Bretagna durò appena tre anni. Il re cattolico, sposato con Maria Beatrice d'Este, fu vittima di ribelli diffamatori provenienti in gran parte dall'Olanda, e della guerra economica combattuta contro di lui dai banchieri olandesi, che ritiravano una gran massa di monete d'oro e d'argento e le fondevano in lingotti.

Una spedizione militare dall'Olanda, guidata dal principe Guglielmo d'Orange (1650-1702), sposato con la figlia del re, portò alla sua deposizione.

Anche se l'esercito di Giacomo II era numericamente superiore, desistette dal contrattaccare in seguito all'improvviso abbandono di John Churchill, primo duca di Marlborough e antenato di Winston Churchill. Secondo alcuni, grazie al suo tradimento, Churchill ricevette uno stipendio annuo di 6.000 sterline dal banchiere olandese Solomon de Medina.

Per compensare i banchieri del sostegno ricevuto, Guglielmo III concesse la prerogativa reale di emettere valuta inglese, priva di debiti o interessi, a un consorzio noto come "The Governor and Company of the Bank of England".

Guglielmo III, nel 1689, si unì alla Guerra della Grande Alleanza contro la Francia, ma il finanziamento dell'esercito restò un grosso problema, perché il conflitto si trascinò per 9 anni.

A peggiorare le cose, il Paese stava soffrendo per la mancanza

cronica di una buona moneta. La crisi era tanto grave che cercarono un "tecnico" che fosse dal punto di vista della matematica l'uomo più intelligente del Reame. Scelse Isaac Newton (1643-1727) che aveva pubblicato il suo magnus opus "Principia Mathematica" nel 1687, cambiando per sempre il modo in cui l'uomo guarda all'universo. Pensarono che, avendo portato ordine nel Cosmo, avrebbe portato ordine nel caos del sistema monetario britannico.

Purtroppo, limitarono le sue prerogative, lasciandogli solo quelle relative alla moneta metallica e non a quella cartacea.

Nel 1689 Newton abbandonò la scienza per entrare in politica (durante i suoi ultimi anni, abbandonò anche la politica per occuparsi di magia, ricercando la Pietra Filosofale) diventando membro del Parlamento per l'Università di Cambridge, formatosi alla partenza di Giacomo II. Il sistema monetario aveva un problema molto serio. Una parte massiccia dei soldi in circolazione era falsa o compromessa. Le monete buone finivano ad Amsterdam, dove venivano fuse e vendute come lingotti.

Newton non perse tempo: chiese il ritiro di tutte le monete d'argento in circolazione e rese obbligatoria la zigrinatura sui bordi per evitare che venissero limate, una pratica diffusissima sin dall'antichità.

Poi scatenò la polizia e le spie per individuare i falsari e ne fece impiccare parecchi, anche colui che veniva considerato il

loro re, un vero genio della finanza creativa,

William Chaloner. Quella fu una lotta impari, perché Newton assomigliava a Galileo Galilei: quando individuava un nemico in una disputa non si limitava a dimostrare che aveva torto, ma lo distruggeva a ogni livello, insultandolo e deridendolo.

Una volta che la questione divenne personale, Chaloner non ebbe scampo contro un cervello sopraffino come quello di Newton e salì anche lui sul patibolo per essere impiccato.

Come dicevamo, non nominarono Newton ministro delle finanze, ma solo direttore della Zecca Reale e fu così che permisero a dei privati di fondare la Bank of England per prestare denaro al governo, creandolo dal nulla e regolando i tassi di interesse.

Quello resta il meccanismo seguito da tutte le banche centrali del mondo sino ai nostri giorni, prima fra tutte la Federal Reserve americana.

Il sistema delle banche centrali venne concepito da un pirata in pensione, tale William Paterson, nel 1693, con la pubblicazione di un opuscolo dal titolo "A Brief Account of the Intended Bank of England".

La proposta di Paterson fu subito accettata. Il 21 giugno 1694 vennero aperte le liste di sottoscrizione alla banca, che disponeva di un capitale di 1.200.000 sterline, sottoscritto per intero prima del lunedì successivo.

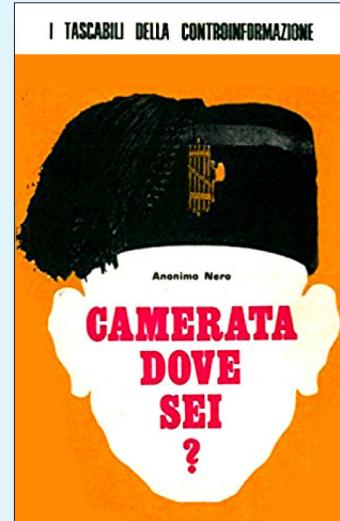
L'apparente obiettivo era quello di concedere a re Guglielmo dei prestiti illimitati con un interesse dell' 8% annuo per permettergli di proseguire l'attività bellica in Francia e in Olanda.

Così facendo, la banca avrebbe ricevuto dalla Corona interessi pari a 100.000 sterline all'anno, di cui 4.000 come tasse amministrative. Inoltre, la banca acquisì il diritto di emettere 1.200.000 sterline sotto forma di banconote, senza una copertura aurea o di beni materiali, come il lavoro o la terra.

Certamente Newton, se ne avesse avuto la facoltà, non avrebbe contribuito alla fondazione di un sistema tanto rozzo e senza fondamenta matematiche e morali, basato sull'usura, che fu sempre proibita dalla tradizione cattolica.

*Storia dei piccoli imbrogli per la sopravvivenza
Un libro uscito nel 1976 e non più ristampato
Il titolo originale era "Camerata, dove Sei?"
noi lo abbiamo ribattezzato:*

Il Paese dei Voltagabbana



di Angelo Paratico

L'autore, che si firma, Anonimo Nero, che lo pubblicò nel lontano 1976 ebbe coraggio da vendere, come pure l'anonima casa editrice. Questo libro ormai introvabile non ha il numero di ISBN ma solo l'indirizzo della tipografia. È un libello più che un libro, ma assolutamente ben documentato, un paio di controlli incrociati che ho potuto fare, hanno confermato quanto stava scritto.

La sua lettura, lo confesso, mi ha profondamente turbato e rattristato. La nostra Costituzione e la nostra Repubblica arrivano da qui? Dalle mani di questi volta-gabbana? Un Benigno Zaccagnini, con l'aspetto "benigno" del curato di campagna, ma che scriveva di razza e di sangue, come un ideologo delle SS? No, non lo credevo possibile. Un Davide Lajolo che gioiva per l'entrata in guerra. Un Aldo Moro che poneva la razza prima e la religione cattolica quarta nella scala delle priorità. Un Giovanni Spadolini che gioiva per le uscite aggressive del Duce, perché ci teneva al proprio posto di lavoro... che miserie.

Tutti i celebri personaggi che vengono passati in rassegna, devoti e fidati fascisti durante il ventennio, erano ancora in posizioni apicali di potere nel 1976 e dunque ben in grado di reagire con violenza al disvelamento dei propri trascorsi.

Giulio Andreotti, Michelangelo Antonioni, Domenico Bartoli, Arrigo Benedetti, Rosario Bentivegna, Carlo Bernari, Libero Bigiaretti, Giacinto Bosco, Paolo Bufalini, Felice Chilanti, Danno De' Cacci, Galvano Della Volpe, Antigono Donati, Amintore Fanfani, Mario Ferrari Aggradi, Massimo Franciosi, Fidia Gambetti,

ti, Alfonso Gatto, Giovanni Battista Gianquinto, Vittorio Gorresio, Luigi Gui, Renato Guttuso, Ugo Indrio, Pietro Ingrao, Davide Lajolo, Carlo Lizzani, Carlo Mazarella, Milena Milani, Alberto Mondadori, Elsa Morante, Aldo Moro, Pietro Nenni, Ruggero Orlando, Ferruccio Parri, Pier Paolo Pasolini, Mariano Pintus, Luigi Preti, Giorgio Prospieri, Ludovico Quaroni Tullia Romagnoli Carettoni, Edilio Rusconi, Eugenio Scalfari, Giovanni Spadolini, Gaetano Stamatì, Paolo Sylos Labini, Paolo Emilio Taviani, Arturo Tofanelli, Palmiro Togliatti, Marcello Venturoli, Benigno Zaccagnini, Cesare Zavattini erano tutti riusciti a passare indenni attraverso la guerra, che loro stessi avevano provocato (ciascuno per la sua parte) evocato e applaudito, ma poi si erano riciclati a sinistra e al centro, dando spesso contro ai vecchi camerati e negando di esserlo mai stati.

Il loro problema fu che scrissero su giornali e riviste usando il proprio nome, per questo motivo la loro militanza fascista resta inegabile. Uno solo di questi personaggi è ancora vivo, Eugenio Scalfari. Tutti gli altri staranno cercando di imbrogliare San Pietro, ma non lo vediamo un compito facile o agevole.

In fondo tutti quanti avrebbero dovuto essere esclusi da cariche pubbliche nella Repubblica Italiana, in quanto profittatori del regime, ma le cose sono andate altrimenti, come ben sappiamo. E proprio per questo peccato originale stiamo ancora scontandone il prezzo.

Abbiamo aggiunto alcune note e fatto microscopiche correzioni, aggiungendo anche delle note sui fascistissimi di Cesare Pavese, Giaime Pintor e all'ex presidente del Tribunale della Razza, poi diventato ministro e assistente di Togliatti, Gaetano Azzariti.

Il linguaggio usato dall'Anonimo Nero è sottilissimo e raffinato, usa il fioretto e non la spada, mette in contraddizione le loro stesse parole, rendendoli ridicoli. Per via del suo stile all'inglese crediamo che l'Anonimo Nero sia stato Nino Tripodi (1911-1988), nobile intellettuale, parlamentare e presidente del MSI.



*John P Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata
che offre una vasta gamma di servizi per garantire
che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.*

153, Victoria Road, Drummoyne, NSW 2047
Telefoni: 02 8752 8500 - 02 8752 8524 - email: jpn@jpntax.com

Per salvare Alitalia lo Stato ha speso 12,6 miliardi in 45 anni



di Elena Brizio

La mia generazione è cresciuta in un Paese in cui il problema del salvataggio di Alitalia tornava ciclicamente a galla.

Per conoscere la storia degli ultimi 45 anni della nostra amata patria, basta leggere la storia di Alitalia e si capisce perché l'Italia è messa così male.

Abbiamo ascoltato, ancora piccoli, le promesse di Silvio Berlusconi, che voleva "preservare l'italianità della compagnia". L'allora premier rifiutava così la fusione con Air France e destinava le azioni a un gruppo di imprenditori italiani, da lui definiti "capitani coraggiosi".

Coraggiosi lo erano di sicuro, per essersi sobbarcati un impegno che, bilanci alla mano, aveva fatto scappare a gambe levate ben più di un investitore, durante i precedenti tentativi di ricapitalizzazione. Certo, non mancarono le accuse di conflitto di interesse, come quelle rivolte a Emma Marcegaglia o a Roberto Colaninno. In fondo, si trattava del ventennio berlusconiano: il conflitto di interesse era un po' come il prezzemolo.

Nasceva così CAI, la Compagnia Aerea Italiana.

Il governo aveva salvato l'italianità della compagnia di bandiera, ma a caro prezzo. CAI acquisì Alitalia per 700 milioni in meno della cifra precedentemente proposta da Air France; vi fu un esubero di circa 7.000 dipendenti, a cui venne garantita una lunga cassa integrazione, con ulteriore esborso di pubblico denaro; per non parlare dei precedenti debiti della compagnia, di cui si fece carico lo Stato, affinché non pesassero sul nuovo progetto.

Dopo qualche anno di tranquillità (che, per Alitalia, significa avere un bilancio solo "moderatamente" in passivo), nel 2012 la crisi mondiale travolse la compagnia di bandiera.

La questione del salvataggio di Alitalia tornò alla ribalta, come un ritornello ossessivo.

La responsabilità del disastro non poteva essere attribuita unicamente alla crisi economica. Iniziarono a emergere gli errori dei "capitani coraggiosi": spese eccessive per carburante e manutenzione, prezzi dei biglietti poco competitivi e utilizzo di veicoli in leasing, anziché di proprietà, che volavano oltretutto ben al di sotto della capienza massima.

Alitalia tornava sulla piazza: nel 2015, il 49% del pacchetto passò nelle mani di Etihad, una compagnia minore degli Emirati Arabi. Non mancò ovviamente l'ennesima, sostanziosa iniezione di soldi pubblici a sostegno del progetto.

Nasceva così la SAI (Società Aerea Italiana), che si portò dietro tutte le vecchie debolezze della cara Alitalia.

Tra le cause principali della crisi infinita la questione delle tratte: la compagnia si era ormai focalizzata sui voli nazionali, molto meno remunerativi rispetto alle tratte internazionali o intercontinentali. Una scelta forse sostenibile in passato, ma disastrosa nell'epoca in cui l'alta velocità ferroviaria e le compagnie low cost spadroneggiano sul mercato interno.

I bilanci fanno paura, con perdite da centinaia di migliaia di euro al giorno.

Il divorzio con Etihad fu inevitabile. Ormai adulti, assistemmo con stupore e indignazione all'agonia di Alitalia, chiedendoci come fosse possibile che un'azienda che non vedeva utili positivi dal 2000 potesse tenersi a galla grazie ai copiosi prestiti (mai restituiti)

dello Stato italiano. Se lo domandarono anche le altre compagnie aeree, che non tardarono a rivolgersi alle istituzioni europee, accusando Alitalia di concorrenza sleale e l'Italia di aiuti di Stato illeciti.

Si arrivò così al 2017: fallito l'ennesimo, traballante tentativo di salvataggio, osteggiato dai dipendenti attraverso un referendum aziendale, per Alitalia SAI si aprì la fase dell'amministrazione straordinaria. Il governo Gentiloni mise sul banco la bellezza di 900 milioni di euro, per permettere alla compagnia di sopravvivere fino all'avvento del prossimo, provvidenziale investitore.

Alla storia infinita si aggiunge ora un nuovo capitolo.

Il tema del salvataggio di Alitalia ricompare a marzo 2020, come un fantasma che fa capolino da un vecchio armadio. Con il decreto "Cura Italia", dopo un anno di trattative, il governo giallorosso decide di far tornare la compagnia sotto l'ala protettrice dello Stato.

La Newco - la nuova società pubblica - che si occuperà di Alitalia si chiama ITA (Italia Trasporto Aereo), e vanta un capitale di partenza di tutto rispetto: ben 3 miliardi di euro. Una cifra sorprendente, superiore a qualsiasi dotazione patrimoniale che Alitalia abbia mai potuto vantare. Spuntano finalmente anche i nomi dei membri del cda, e le polemiche annesse: con il neopresidente Francesco Caio che annuncia candidamente che non lavorerà a tempo pieno, poiché già impegnato con la presidenza di Saipem.

È invece ancora in fase di elaborazione il piano industriale della nuova società, annunciato con grande ottimismo e orgoglio dai promotori politici del progetto, il ministro Gualtieri in primis.

Non è la prima volta che

sentiamo parlare con ottimismo delle sorti di Alitalia. Ogni governo che si è succeduto alla guida del Paese ha prospettato un cambio di rotta epocale, una soluzione definitiva al problema Alitalia.

Nel frattempo, i posti di lavoro si sono praticamente dimezzati, tratté e veicoli sono stati sensibilmente ridotti e i bilanci sono rimasti negativi. E ora si aggiunge anche la pandemia, che fa tremare l'intero settore dei trasporti aerei.

Sono nata negli anni '90, sono cresciuta insieme al buco nero del bilancio di Alitalia. Per questo non ne ricordo i fasti del passato, quel periodo in cui la compagnia era la prima in Europa a impiegare una flotta composta interamente da aerei a reazione, e in cui i suoi veicoli comparivano nei film americani. Per i cittadini della mia generazione, quando si parla del salvataggio di Alitalia, la domanda è sempre la stessa.

Ma quanto ci è costato?

Ora abbiamo la risposta. Stando a un'indagine di Mediobanca, riportata da Il Sole 24 Ore, i costi diretti di Alitalia tra il 1974 e il 2014 ammonterebbero a 7,4 miliardi di euro. Aggiornata al 2020, la cifra è diventata 7,62 miliardi. A questa si aggiungono i 75 milioni versati dalle Poste nel 2014 per l'operazione Etihad; i 900 milioni del governo Gentiloni; il prestito di 400 milioni erogato a fine 2019 dal governo giallorosso; i 3 miliardi della Newco, e i 350 milioni residui del decreto "Cura Italia"; più ovviamente tutti gli interessi persi per la mancata restituzione dei prestiti.

Contiamo anche almeno 100 milioni di oneri per la cassa integrazione dei dipendenti, e abbiamo la nostra cifra finale: 12,6 miliardi, ossia 210 euro per ogni cittadino italiano... neonati compresi.





il punto di vista

di Marco Zacchera

CONTE E IL MARCHESE DEL GRILLO



Tra i grillini volano gli stracci, Beppe Grillo urla (come al solito), Conte medita di giocare in proprio e sullo sfondo c'è l'ennesima scissione. Il Movimento che doveva rinnovare l'Italia implode in sé stesso, alla fine è purtroppo l'ennesima occasione perduta.

Belloccio, elegante, narciso, onnipresente per mesi in TV complice la pandemia Giuseppe Conte era un principe di fatto, ma anziché impalmare Cenerentola è caduto male e - pur di tenere i riflettori su di sé - si era inventato per quattro mesi la figura di "leader-ombra" del M5S, movimento alla disperata ricerca di qualcuno che ne rallentasse la crisi. Alla fine però Conte si è trovato a dover fare il maggiordomo di Grillo, che non è esattamente "Il Marchese del Grillo", ed è stato licenziato.

L'ex comico con la sua consue-

ta maleducazione spocchiosa lo ha liquidato sui due piedi e con la tipica arroganza degli ignoranti ha affermato senza riserve: "Conte non ha preparazione politica ed è un incapace". Detto da lui... Comunque licenziamento in tronco, senza neppure la liquidazione di un collegio elettorale: un Conte ridotto da principe a fare il servo della gleba.

Se così pontifica "l'Elevato" i casi sono due: o lui e il M5S hanno messo, voluto e mantenuto a capo del governo per tre anni un incapace senza accorgersene prima, oppure il fuori di testa è proprio Grillo che una volta di più sfrutta il M5S come "cosa sua" usando la gente a gettone, vedi Casaleggio.

Il Conte disoccupato adesso fa un po' pena, replicando Icaro che per troppa presunzione voleva volare verso il sole. Si era evidentemente montato anche un

po' troppo la testa, vediamo ora se fonderà un suo nuovo partito personale.

Ma forse il licenziamento è avvenuto anche perché l'ex premier si era prodotto in una gaffe colossale irritando decisamente "l'Elevato" dichiarando ai media "Spetta a lui decidere se essere il genitore generoso che lascia crescere la sua creatura in autonomia o il genitore padrone che ne contrasta l'emancipazione." Mentre si sprecano i "vaffa..." reciproci nella migliore tradizione grillina, Conte il nervoso scoperto dei guai creati in giro dalla figliolanza di Grillo se lo era evidentemente scordato.

I PIRLA

Siamo finalmente fuori dall'obbligo di portare la mascherina all'aperto, ma resta un gesto di serietà farlo quando si è in aree affollate e l'obbligo va fatto rispettare o rischiamo in autunno di ritrovarci nella stessa situazione dell'anno scorso.

Rave-party non autorizzati con centinaia di persone accalcate senza protezione, movide sfrenate e manifestazioni varie, da quelle sindacali ai gay-pride, dove le mascherine sono un optional non ci portano certamente fuori dal guado. I pirla irresponsabili sono tuttora tra noi.

ALLOR M'INCHINO...



Mi inchino, non mi inchino, lo farei ma non lo faccio, non lo farei ma lo fanno gli altri e quindi mi adeguo.

Adesso, visto che ce lo ha chiesto il Belgio, questa volta ci adeguiamo anche noi, tenuto conto che più che la nazionale del Belgio i nostri avversari sembrano una sua variante africana, ma nel calcio vengono buone anche le ex-colonie e le neo-cittadinanze concesse "alla Suarez".

Dopo discussioni infinite sul politicamente corretto alla fine la nazionale italiana ha optato per il "sì" all'inchino nei quarti di finale degli Europei. Tutta la questione dell'inchinarsi o meno agli europei di calcio "Contro il razzismo" ha comunque del surreale, la sublimazione della forma e della demagogia rispetto alla sostanza.

Anche perché se chi si inchina è democratico, chi non lo fa allora è razzista e se si inchina solo mezza squadra, ecco subito apparire il fantasma di giocatori filo-salviniani oppure invece no.

Ma a questo punto, come inchinarsi? Basta un ginocchio flesso o servirebbero entrambi (due ginocchia uguali doppio antirazzismo) e poi perché farlo solo per pochi secondi?

Quando muore qualcuno il minuto di silenzio dura in campo - appunto - un minuto per definizione: il razzismo non lo si contrasterebbe quindi inginoc-

chiandosi almeno un po' di più? Sicuramente un minuto comunque ci vuole, un minuto e mezzo sottolineerebbe anche maggiore attenzione al fenomeno, chiaro esempio di adeguamento al clima da psicogramma progressista collettivo.

Tra l'altro se si inchinano i giocatori perché l'arbitro non si inchina? E i guardalinee, le panchine, il quarto uomo alla moviola? Anche questa storia del "quarto uomo" non torna: se al video c'è un'arbitro-donna, come la mettiamo con questa ulteriore forma di definizione maschilista?

Siamo alla ipocrisia allo stato puro come per il "logo" della Serie A italiana sui siti internazionali che - da tricolore - è ora diventato "arcobaleno" in omaggio alle differenze di genere, ma non quello in lingua araba per non offendere la suscettibilità musulmana.

Il tutto mi sembra comunque una autentica sciocchezza, ma non per il razzismo in sé che resta una faccenda seria, ma perché se

c'è una competizione "interrazzista" sono proprio questi Europei: la Francia sembrava la nazionale della Nigeria in maglia blu.

Oltre tutto i giocatori bravi lo sono indipendentemente dalla pelle e anche quelli neri non fanno sconti e per l'ingaggio chiedono e ottengono, milioni di euro sonanti il che, una volta di più, è la vera sostanza del business.

QUEL SIGNORE DI TORINO



In punta di piedi ci ha lasciato Giampiero Boniperti.

Da sempre giocatore juventino e poi dirigente, interprete autentico di un calcio inteso come serietà, lealtà, correttezza. Un "signore" forse pressoché sconosciuto alle nuove generazioni, ma che per chi come me collezionava figurine quando le squadre erano più o meno fatte in casa e

tutti i calciatori ben identificabili rappresentava uno dei più bravi giocatori d'Italia, una bandiera e soprattutto di una grande autorevolezza.

Debuttò a 19 anni in serie A, poi 443 presenze sempre con la maglia bianconera, quella Juventus di cui è rimasto poi dirigente e presidente onorario fino alla settimana prima della sua morte.



HABERFIELD NEWSAGENCY
139 Ramsay Street,
Haberfield NSW 2045
Tel. (02) 9798 8893



Thank you

FRIDAY
27 AUGUST 2021
6PM – 11PM

LIVERPOOL
CATHOLIC CLUB

NEW DATE

GALA DINNER

Italia-Belgio: La Battaglia del Carbone



di Antonio Bencivenga

Nel calcio, come nella vita di tutti i giorni, prima di fare accuse bisognerebbe guardarsi allo specchio e farsi un'esame di coscienza. In un mondo in cui il **Black Lives Matter** dilaga con accuse di finto razzismo, ogni scusa è buona per compiacere il pensiero unico: accuse contro la nazionale da parte della stampa francese per le convocazioni agli Europei di calcio gridando al razzismo per non aver convocato nessun ragazzo di colore; per la scelta "a metà" di inginocchiarsi durante la partita contro il Galles e il mancato inginocchiamento contro l'Austria, fino ad arrivare a Lukaku, attaccante Belga, che in un'intervista alla CNN, a pochi giorni dall'Europeo, dichiarava che "il razzismo in Italia è ai massimi storici".

Ci viene da chiedere, come si possa pensare che in Italia ci sia un problema di razzismo nel calcio, quando le squadre brulicano di calciatori di colore, in particolare l'Inter, conosciuta come la squadra più accogliente d'Europa che fa dell'Internazionalità il suo marchio di fabbrica. Allora forse il razzismo è alimentato dal pubblico? Certo, sicuramente; ma si sa la mamma degli imbecilli è sempre incinta e Lukaku intende questo. Fatto sta che successivamente il belga corregge il tiro, frutto, forse del successo riscosso nella Serie A in Italia, e dice: "sono stato accettato davvero bene da tutti. È quello che dovrebbero fare tutte le leghe, i tifosi Italiani mi amano..."

Ammette così che, a suo avviso, anche altri campionati e tifosi di molte nazioni sono razzisti, dimostrandosi decisamente fazioso e confuso e alimentando un razzismo di cui potremmo anche fare a meno. Parole al vento, ma ragione per cui anche l'Italia di Roberto Mancini, viste le pressioni del politicamente corretto, andrà poi a inginocchiarsi insieme al Belgio. La Nazionale azzurra ha espresso così la sua vicinanza al movimento antirazzista **Black Lives Matter**.

Tutto giusto, anzi giustissimo! Il razzismo va combattuto e va sconfitto. La morte di George Perry Floyd, avvenuta il 25 maggio 2020 nella città di Minneapolis ha mostrato al mondo le immagini di un corpo a terra immobilizzato, l'abuso di potere di un agente di polizia con un ginocchio sul collo tanto quanto è bastato per togliergli il respiro una volta per tutte. Certamente, sono state immagini toccanti che hanno fatto comprendere quanto faccia schifo certa parte genere umano.

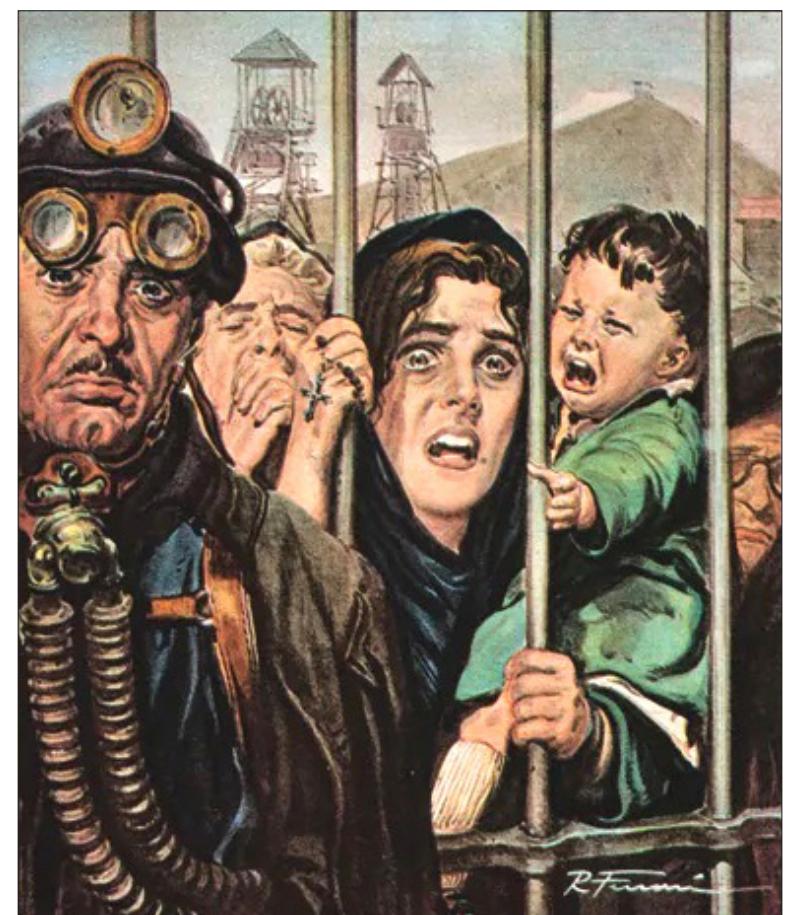
Ma che dire allora di quel respiro che mancò ai nostri conazionali, ai minatori italiani in Belgio, vittime di una meschina compravendita di schiavi umani a guerra finita. Memoria fatta di miseria, di emigrazione, di sfruttamento legalizzato, di discriminazioni, di sacrifici. Dove sono i nostri **'influencer'** quando si parla di Marcinelle?

A partire dal 23 giugno 1946, 50.000 lavoratori italiani furono trasferiti nelle miniere belghe,

i cosiddetti **"uomini-carbone"**. L'Italia li barattò con Bruxelles in cambio di combustibile e quando non c'erano ancora gli smartphone per riprendere le scene del disastro, 136 di loro persero la vita la mattina dell'8 agosto 1956. Dopo false notizie, omissioni e ricostruzioni che cercano di scagionare i colpevoli, gli eredi dei minatori morti ancora non trovano pace.

Questo probabilmente Lukaku non lo sa, ma di certo non siamo razzisti, appunto perché siamo un popolo discriminato da sempre e spesso senza giustizia. Vedere 22 uomini inginocchiati per una giusta causa fa bene e ci piacerebbe pensare che qualcuno dei nostri giocatori si sia inginocchiato in ricordo dei 136 fratelli italiani morti ammazzati, partiti per il Belgio per un futuro migliore, oltre che per Black Lives Matter.

YU WM YOUNG VOICES FOR WHAT MATTERS



Una delle più gravi tragedie minerarie della storia si verificò l'8 agosto 1956, nella miniera di carbone di Bois du Cazier (appena fuori la cittadina belga di Marcinelle) dove si sviluppò un incendio che causò una strage.

ITALIANI. 262 minatori morirono, per le ustioni, il fumo e i gas tossici. 136 erano italiani. Causa dell'incidente fu un malinteso sui tempi di avvio degli ascensori.

Si disse che all'origine del disastro fu un'incomprensione tra i minatori, che dal fondo del pozzo caricavano sul montacarichi i vagoncini con il carbone, e i manovratori in superficie.

Il montacarichi, avviato al momento sbagliato, urtò contro una trave d'acciaio, tranciando un cavo dell'alta tensione, una conduttrice dell'olio e un tubo dell'aria compressa.

INTRAPPOLATI E SOFFOCATI. Erano le 8 e 10 quando le scintille causate dal corto circuito fecero incendiare 800 litri di olio in polvere e le strutture

in legno del pozzo. L'incendio si estese alle gallerie superiori, mentre sotto, a 1.035 metri sottoterra, i minatori venivano soffocati dal fumo. Solo sette operai riuscirono a risalire. In totale si salvarono in 12.

Il 22 agosto, dopo due settimane di ricerche, mentre una fumata nera e acre continuava a uscire dal pozzo sinistrato, uno dei soccorritori che tornava dalle viscere della miniera non poté che lanciare un grido di orrore: «Tutti cadaveri!».

Ci furono due processi, che portarono nel 1964 alla condanna di un ingegnere (a 6 mesi con la condizionale). In ricordo della tragedia, oggi la miniera Bois du Cazier è patrimonio Unesco.

Tra il 1946 e il 1956 più di 140 mila italiani varcarono le Alpi per andare a lavorare nelle miniere di carbone della Vallonia.

Era il prezzo di un accordo tra Italia e Belgio che prevedeva un gigantesco baratto: l'Italia doveva inviare in Belgio 2 mila uomini a settimana e, in cambio dell'afflusso di braccia, Bruxelles si impegnava a fornire a Roma 200 chilogrammi di carbone al giorno per ogni minatore.

Il nostro Paese a quell'epoca soffriva ancora degli strascichi della guerra: 2 milioni di disoccupati e grandi zone ridotte in miseria.

Nella parte francofona del Belgio, invece, la mancanza di manodopera nelle miniere di carbone frenava la produzione. Così si arrivò al durissimo accordo italo-belga.

INTEGRAZIONE DIFFICILE. Gli italiani trovarono innumerevoli difficoltà di integrazione con la comunità belga, almeno fino a quell'8 agosto 1956.

«Il nostro vicino, che non la smetteva mai di insultare mio padre, è entrato da noi piangendo» racconta il figlio di un minatore. «La comunità italiana del Belgio ha pagato con il sangue il prezzo del suo riconoscimento» scrisse Patrick Baragiola sul quotidiano **Le Monde**.





Battuto il Belgio di Lukaku

L'Italia di Mancini è in semifinale dopo una prestazione di altissimo livello, una delle partite più belle dell'Europeo, fino ad ora. Unica nota stonata, il grave infortunio a Spinazzola, il suo grande Europeo finisce in anticipo.

Parte subito su ritmi alti il match. Dopo un minuto, Donnarumma deve fermare Lukaku in uscita bassa. Sul capovolgimento di fronte, Chiesa si rende pericoloso nell'area dei *Red Devils* Belgi. Doku crea più di qualche problema agli azzurri sulla corsia di destra, Di Lorenzo fa fatica a tenere l'attaccante del Rennes.

Al 12' il primo episodio di una certa rilevanza: calcio di punizione dalla trequarti per l'Italia, Insigne mette in mezzo e la palla arriva a Bonucci che insacca in rete. Il gol viene però annullato dal Var per fuorigioco di Chiellini.

Al 19' viene ammonito Verratti che, con un fallo tattico, ferma la ripartenza di Tielemans. Dopo nemmeno un minuto il centrocampista del Leicester si fa ammonire a sua volta per un fallo da dietro su Verratti. Al 22' intervento prodigioso di Donnarumma che svetta sulla sua destra e para un tiro velenosissimo di De Bruyne con un notevole balzo.

Al 25' nuovo intervento decisivo di Donnarumma che neutralizza un tiro a giro mancino di Lukaku. Sul contropiede successivo, Chiesa si rende pericoloso, ma il suo tiro viene bloccato da

Courtois. Dopo un minuto, tiro a giro di Insigne che finisce alto.

Al 30' Italia in vantaggio! Immobile difende palla in area e va a terra dopo un contatto, la palla arriva a Barella che penetra fra tre avversari e, con potente destro, batte Courtois!

Questa volta il gol è valido!

Al 40' vicino al raddoppio l'Italia: Chiesa raccoglie la palla dopo una respinta della difesa belga, calcia di destro con la palla che finisce di poco a lato.

Al 44' raddoppio dell'Italia!

Incredibile azione personale di Insigne, che salta un avversario e arriva sulla trequarti dove lascia partire un destro imprendibile per Courtois. Nemmeno il tempo

di respirare, al 47' il Belgio accorcia le distanze: rigore generoso, concesso per fallo di Di Lorenzo su Doku.

Il Var non può intervenire, Lukaku spiazza Donnarumma. Si va a riposo sul 2-1 per l'Italia.

La ripresa comincia subito con l'Italia pericolosa, con un tiro da fuori di Chiesa che finisce a lato. Il Belgio, minuto dopo minuto, prende campo ma non crea grossi pericoli dalla parte di Donnarumma.

Doku crea ancora tanti problemi sulla corsia destra dell'Italia e da una sua azione nasce un altro pericolo sventato ancora una volta da Donnarumma. L'Italia non rinuncia a spingere, al 65' pennellata di Insigne per l'acorrente Spinazzola, tiro al volo di sinistro dell'esterno che finisce a lato.

Dopo un minuto ancora Belgio pericolosissimo con un'azione insistita nell'area azzurra, ma De Bruyne non riesce a ribadire in rete. Ancora Doku, il migliore del Belgio, pericoloso al minuto 83: dalla corsia di destra converge, supera due azzurri e calcia di destro, il tiro finisce di poco alto. Fine di sofferenza per l'Italia, con il Belgio che assedia l'area azzurra ma la nostra bella nazionale operaia resiste e dopo 7 minuti di recupero la gioia può esplodere.



España matata en los penales

Dopo 9 anni, l'Italia è in finale agli Europei. La banda Mancini, mescolando azione e pathos come in una corrida, è stata costretta ai rigori dalla Spagna ma è riuscita ad aggredire alle parate di Donnarumma e alla grande lucidità di Bernardeschi e Jorginho per volare all'ultimo atto e sfidare, a Wembley, l'Inghilterra.

È stata una vittoria sofferta e, per questo, ancora più bella.

Primo tempo: Nel monologo spagnolo, l'Italia ha un'occasione clamorosa ma, dopo la bella discesa di Emerson, Immobile tarda un tempo di gioco a servire Barella: nulla di fatto. Passano meno di due minuti e tocca a Donnarumma salvare gli Azzurri con un tuffo pazzesco sul destro a botta sicura di Olmo un intervento che tiene il risultato sullo 0-0.

Il secondo tempo inizia ancora con la Spagna in controllo del ritmo, ma la difesa azzurra tiene bene, ma è ancora Spagna a fare gioco, con un destro tagliente di Busquets, di poco alto. È il segnale che dà la sveglia all'Italia, e poco dopo l'ora di gioco arriva il gol del vantaggio. Donnarumma blocca e lancia un contropiede, Insigne innesca Immobile, chiuso da Eric Garcia, ma sulla palla vagante arriva Chiesa che si accosta e, con un tiro a giro, incenerisce lo stesso difensore spagnolo e il malcapitato Unai Simon. Secondo gol per l'esterno della Juventus e Italia va in vantaggio. La Spagna si

rialza subito e Luis Enrique pesca il jolly dalla panchina: è Morata, che dialoga con Olmo e insacca al minuto 80 il gol del pareggio che gela la panchina azzurra. E si va ai supplementari.

Anche i supplementari confermano le difficoltà fisiche della squadra di Mancini, con la Spagna in pressione abbastanza costante, ma nonostante tutto si passa ai calci di rigore. Primo rigore per l'Italia con Locatelli, parata di Simon. Tocca a Dani Olmo, alto. Belotti sul dischetto, gol. Moreno per la Spagna, rete.

È la volta di Bonucci che spiazza il portiere. Va Thiago Alcantara, nuovamente parità. Quarto rigore dell'Italia con Bernardeschi che trova l'incrocio. Tocca a Morata, parata Donnarumma. Decisivo il rigore di Jorginho, gol, l'Italia è in finale.

L'Italia è in Finale e già... Romanticamente penso che siamo in debito con il destino, siamo in credito con la vita... perché?

Perchè viviamo con l'angoscia di sentirsi sempre sdoganati in negativo, quando dobbiamo ammettere che siamo e saremo sempre i migliori. Siamo Italiani.

E allora, sempre romanticamente, penso che l'Italia abbia già vinto comunque andrà contro l'Inghilterra, proprio perché era da tempo che non vedevi questi sorrisi, il tifo per la nazionale, l'essere uniti. Fateci sognare ancora un pò... Viva l'Italia!

Italia Campione d'Europa

continuazione dalla prima pagina

Immobile davanti con Chiesa e Insigne.

Southgate schiera la difesa a 3: dentro Trippier, in avanti Kane, Mount e Sterling a supporto. Italia col 4-3-3: Donnarumma; Di Lorenzo, Bonucci, Chiellini, Emerson; Barella, Jorginho, Verratti; Chiesa, Immobile, Insigne.

L'Inghilterra risponde col 3-4-2-1: Pickford; Walker, Stones, Maguire; Trippier, Rice, Phillips, Shaw; Mount, Sterling, Kane. Squadre prima dell'inizio in ginocchio contro il razzismo.

In tribuna, tra gli altri, c'è il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Pronti-via e l'Italia è sotto: Shaw recupera palla e serve Kane, palla allargata sulla fascia destra per Trippier che aspetta e poi mette un cross proprio sul secondo palo dove arriva lo stesso Shaw che al volo di sinistro batte Donnarumma, 1-0 Inghilterra (2').

Dopo il gol, inglesi in sciol-

tezza, azzurri in affanno. L'Italia prova a farsi vedere al 25' con un filtrante di Insigne per Chiesa, chiude la difesa dei britannici.

Poi al 28' tentativo da fuori di Insigne, largo.

Grande giocata di Chiesa che dopo un contrasto, allunga e dal limite prova di sinistro a sorprendere Pickford, palla di poco a lato (35').

Nel finale di primo tempo azzurri in pressione, ci provano Immobile, Verratti e anche Bonucci.

Inglese, sempre pericolosi in contropiede, avanti 1-0.

Nella ripresa proteste inglesi per un tocco su Sterling (49'), poi punizione dal limite di Insigne che prova a sorprendere il portiere avversario sul suo palo però non trova lo specchio (51').

Mancini prova a cambiare qualcosa e inserisce Cristante e Berardi per Barella e Immobile (55').

Inglese in avanti con un colpo di testa alto di Maguire (56').

Azzurri molto pericolosi al 57'

sull'asse Chiesa-Insigne, ma il tiro ravvicinato del napoletano viene respinto da Pickford.

Ancora gran assolo di Chiesa che salta mezza difesa inglese e poi con un rasoterra prova a sorprendere Pickford, bravo a distendersi in tuffo e deviare (62').

L'Italia pareggia al 67': sugli sviluppi di un corner di Berardi, spizzata di Cristante, Verratti ci prova di testa, Pickford para deviando sul palo, sul pallone si avverte Bonucci che fa 1-1.

Primi cambi anche per Southgate: dentro Saka (per Trippier al 70') ed Henderson (per Rice al 74'). Finale intenso, resta la parità, si va ai supplementari.

Mancini toglie uno stremato Insigne per far posto a Belotti (91').

Chiellini salva su Sterling con un intervento alla disperata (96'). Sulli sviluppi del corner, palla a Phillips, tiro da fuori a lato (96').

Mancini inserisce anche Locatelli al posto di Verratti (96'). Tra gli inglesi dentro anche Grealish al posto di Mount (100').

Cross di Emerson, bravo Pi-

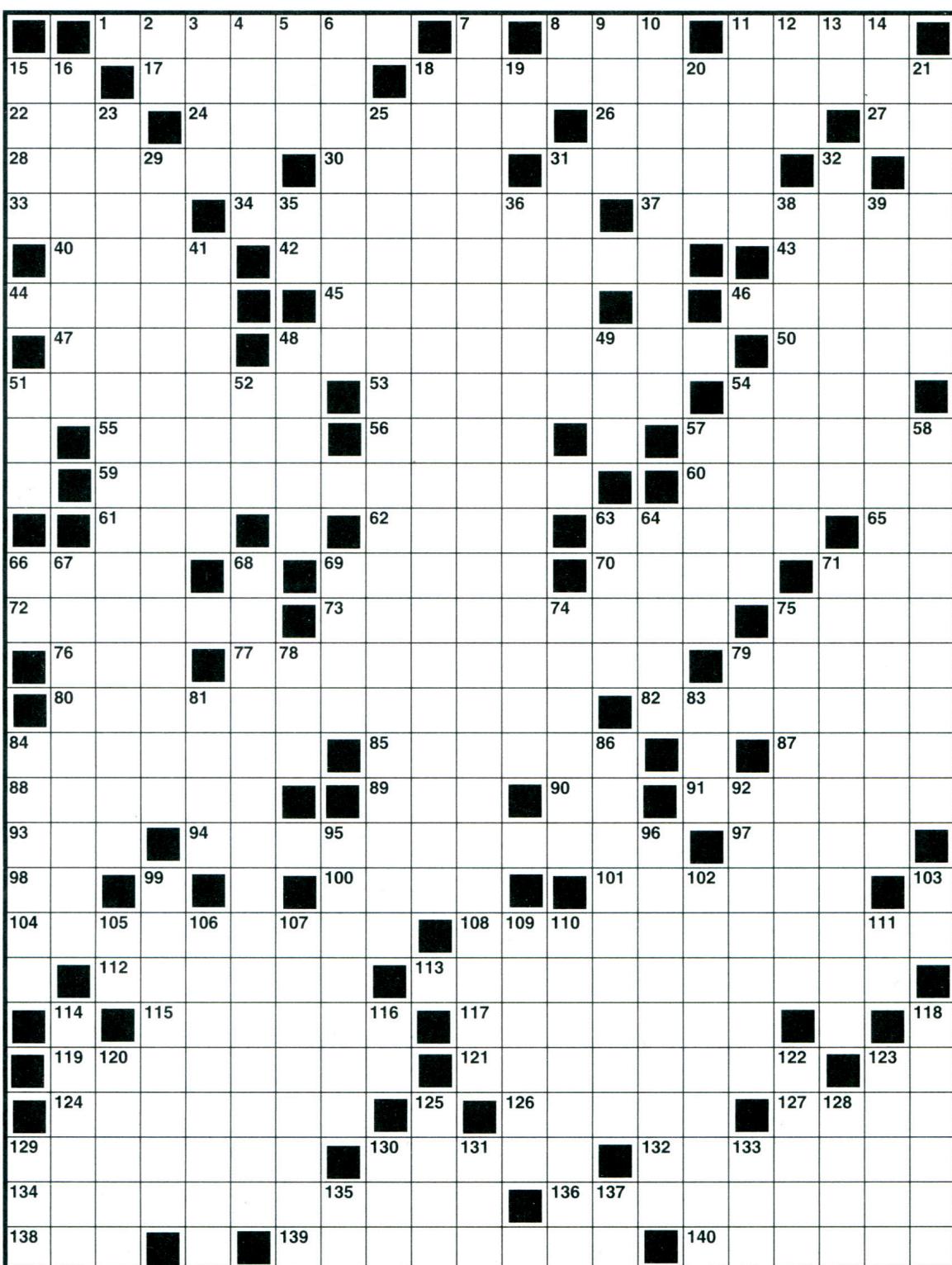


Gianluigi Donnarumma, premiato come il miglior giocatore del torneo

ckford (103'). Nel 2° tempo punizione dal lontanissimo di Bernardeschi, Pickford para in due tempi (107'). Brividi su un'uscita di Donnarumma che riesce appena a toccare (109').

Gli inglesi spingono forte, l'Italia si difende. Dentro anche Florenzi (per Emerson), poi Rashford e Sancho (per Henderson e Walker). Resta 1-1. Il titolo europeo si decide ai rigori. Dal dischetto segnano Berardi e Kane, sbaglia Belotti, inglesi avanti con Maguire.

Bonucci realizza il suo penalty, poi errori inglesi in fila con Rashford e Sancho, in mezzo la trasformazione di Berndeschi. Come con la Spagna può decidere Jorginho, ma Pickford è bravo e ferma il suo tiro anche grazie al palo. Il decimo rigore è di Saka che si fa ipnotizzare da Donnarumma (tre penalty parati): è il trionfo azzurro e per l'Italia è festa!



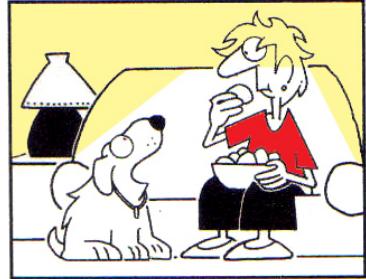
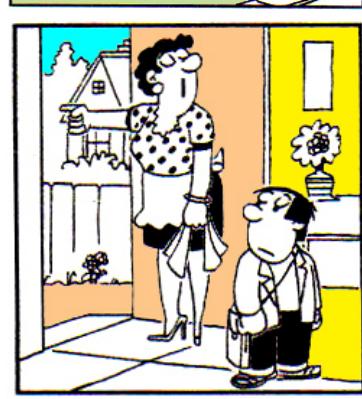
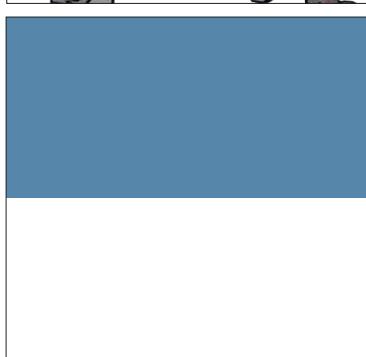
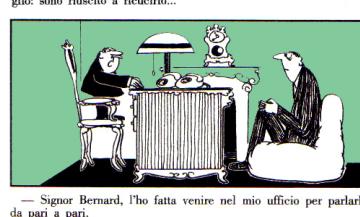
ORIZZONTALI

1. I fratelli di Polifemo - 8. Prenome scozzese - 11. Sarcofago di pietra - 15. Il sì dei tedeschi - 17. Danno le taggiasche - 18. La a di gatto - 22. La guidò Arafat - 24. Formaggio erbognato tedesco - 26. Fessura nel muro - 27. Principio d'economia - 28. Profondità oceaniche - 30. Città della Russia siberiana - 31. Specialità della cucina romagnola - 33. No a Mosca - 34. Il verdetto dell'inquisitore - 37. Nati a Tiraspol - 40. Il ciclista Lemond - 42. Le trame dei romanzi - 43. Delfino fluviale - 44. Gioiello opalescente - 45. L'arcivescovo di San Salvador che fu assassinato - 46. Racconti giornalistici - 47. Fiume della Campania - 48. Sono emicichi - 50. Il principe della risata - 51. Scritto, compilato - 53. Una è Campione d'Italia - 54. E' sul Lario - 55. Posta elettronica - 56. Capitale del Qatar - 57. Hedy del vecchio cinema - 59. Sostanza afrodisiaca - 60. Grosso sproporzionato - 61. Orecchio nei prefissi - 62. Margaret antropologa - 63. Ha il manto striato - 65. In posa - 66. Spumante secco - 69. La coperta della nave - 70. Tutti i fogli del calendario - 71. Drogena di yemeniti - 72. E' detta anche perone - 73. Priva di forza vitale - 75. Uccello simile al cormorano - 76. Partita a tennis - 77. Un modo di conservare il salame - 79. Gruppo di ricercatori - 80. Il gigante di Sequoia - 82. Dolce suono - 84. Nazionalista serbo - 85. Cittadina in provincia di Catania - 87. Il Gynt di Ibsen - 88. Più che detestato - 89. Parola chiave di un blog - 90. Pronome confidenziale - 91. Offese... mafiose - 93. Liquore per cocktail - 94. Altro nome dell'uccello beccaccia di mare - 97. Li guidava Attila - 98. Finir in fondo - 100. Grido di baccanti - 101. Isole della Scozia - 104. Disusato mezzo di comunicazione - 108. Ricordare con nostalgia - 112. Un mese di trenta giorni - 113. Le operazioni dell'esercito americano, durante la prima guerra del golfo - 115. Soffrire non poco - 117. Tessuto molto resistente - 119. Il filosofo greco divenuto liberto di Nerone - 121. Ritrovo parrocchiale - 123. Concerto in centro - 124. Ministro immangiabili - 126. Perla del Verbano - 127. Musicò *Il maestro di cappella* - 129. Il regno di Zenobia - 130. Colore azzurro chiaro - 132. Mai toccati - 134. Ha dipinto *Via Toscanella* - 136. Disfare un cilindro di carta - 138. Nome di donna - 139. Formaggio svizzero - 140. Incorpora, celestiale.

VERTICALI

2. Aggiunto in mezzo - 3. In provincia di Trento - 4. Il nome della Ravera - 5. Dovunque per il poeta - 6. Guidare un bolide - 7. Danza tradizionale delle campagne romagnole - 8. Lo dice chi obietta - 9. Ruminanti nordici - 10. Note quelle di Faenza - 11. Karel pittore - 12. Una colpevole - 13. Sigla di Cremona - 14. Dea dell'ingiustizia - 15. La cantante Baez - 16. Seguace dell'eresia catara - 18. Magistrato della Repubblica Veneta - 19. Sigla di Catanzaro - 20. Antico cantore - 21. Lega durissima - 23. Reinventò le Olimpiadi - 25. Quello è uno - 29. Il pianeta Venere - 31. Animale belante - 32. Fuorilegge libresco - 35. La fine di Abacuc - 36. Mettersi in testa a una certa velocità - 38. Famiglia di alghe unicellulari - 39. Nacque ad Asti nel 1749 - 41. Il nome di Donizzetti - 48. Hanno il soffitto spiovente - 49. Centosei in lettere - 51. Cosa per i latini - 52. Titolo in breve - 54. Ha un pianale - 57. Forma la carbonaia - 58. L'imperatore Hailé Selassie - 63. Abito da cerimonia - 64. Una vecchia settimana cinematografica - 66. Bassa Frequenza - 67. Rimandare al mittente - 68. Sostanza per curare l'ipotensione - 69. Bambinaia - 71. Era un contabile nella Repubblica di Venezia - 74. Eroe etolo, ucciso da Menelao - 75. Sanzione nella Formula Uno - 78. Soprannome di Artaserse III - 79. Solo senza pari - 81. Può essere teogonico - 83. La dea col coccio - 84. Precede... ergo sum - 86. Città del Brasile, patrimonio dell'umanità - 92. Venditori di muffole - 95. Relazioni cliniche - 96. Eroe greco, metà uomo e metà serpente - 99. Lo praticano i ragazzacci - 102. Lo è un lavoro che frustra - 103. Sud Est - 105. Nota e articolo - 106. E' detto anche raschietto - 107. Come vendere - 109. Valico della Savoia - 110. Pianta delle Mirtacee - 111. Consonanti in rima - 114. Conditi con salsa piccante - 116. Chiudono l'ateneo - 118. La più alta categoria nel calcio - 120. Fanghiglia, melma - 122. Gemma iridescente - 123. Strumenti a corde - 125. Tutela autori ed editori - 128. Il fuoco del mazdeismo - 129. Genere di musica - 130. Consiglio Superiore della Magistratura - 131. Affluente del Rodano - 133. Quantità imprecisata - 135. Onde Medie - 137. Nell'orlo.

RIDI CHE TI PASSA...



— Una cagnolina che conosco ha perso tre chili mangiando cuoio, palle da tennis e bistecche di gomma.

— Quando ti chiedo il nome di dieci re, non mi aspetto che tu dica Elvis Presley...

— Secondo la leggenda, era l'uomo che sussurrava ai piccioni...

Otto motivi per cui le persone non perdono peso

Cercare di perdere peso può essere complicato, soprattutto quando sei più grande o hai sempre portato un po' di peso in più. Cambiare la tua dieta con qualcosa di più sano e fare esercizio regolarmente potrebbe non mostrare i risultati che stai cercando.

Ci possono essere una miriade di ragioni per cui non sei in grado di perdere peso, nonostante cambi le tue abitudini alimentari e vai in palestra. Alcune abitudini di vita o fattori sottostanti possono rendere facile ingrassare, ma perdere peso è più difficile.

Modelli di sonno inadeguati

Quando non dormi abbastanza, il tuo corpo non funzionerà come dovrebbe. Per non parlare, quando sei colpito da un attacco di insonnia, potresti andare in cucina per uno spuntino notturno, il che può portare a riprendere il peso che stavi cercando di lavorare durante il giorno ore.

La mancanza di sonno può anche portare alla mancanza di motivazione, il che renderà più difficile andare in palestra.

Inquinamento luminoso notturno

Secondo gli studi, quando gli animali sono esposti alla luce mentre la loro assunzione di cibo e i livelli di esercizio rimangono costanti, sono ancora in grado di aumentare di peso. Oggi viviamo in un mondo costantemente illuminato: dalle luci della città agli schermi televisivi ai nostri telefoni cellulari. I dispositivi elettronici possono alterare i nostri livelli di sonno e l'esposizione alla luce blu ren-

de più difficile addormentarsi. Anche se potrebbe non farti aumentare di peso direttamente, è difficile mantenere il peso quando non dormi al meglio. Spegnere i dispositivi elettronici prima di andare a dormire può aiutarti a riportare i tuoi schemi di sonno sulla strada giusta.

Stress

Lo stress è una causa ben nota dell'aumento di peso. Non solo lo stress può compromettere i tuoi livelli ormonali, ma può anche rendere tutti noi mangiatori emotivi. Lo stress determina l'eccesso di cibo, il che può annullare i progressi compiuti con la dieta e l'esercizio fisico. Quando lo stress inizia ad aumentare, concentrati sull'esercizio fisico e sullo yoga per calmarti. Oppure, se sai che il modo migliore è mangiare, tieni in casa spuntini sani che ti manterranno sulla strada giusta con il tuo mangiare.

Farmaci

Molti farmaci possono far fermare il metabolismo. Possono anche causare voglie e aumento dell'appetito. Per molti farmaci, l'aumento di peso è un effetto collaterale, ma che può essere evitato. Chiedere al tuo medico diverse alternative per i tuoi farmaci che non hanno un effetto collaterale sull'aumento di peso può aiutarti a mantenerli sia sano che medicato, oltre a essere buono per il tuo peso.

Autonomia negativa

Niente può farti perdere la motivazione per l'esercizio e la dieta più velocemente che non credere in te stesso. Quando sbagli o salti una giornata in pale-



stra, può essere facile rimproverarti e parlare negativamente di te stesso nella tua testa. Questo ti farà perdere la motivazione per continuare a provare. La cosa migliore da fare è cambiare il modo in cui parli a te stesso. Sii gentile con te stesso e usa le affermazioni in terza o seconda persona: "Puoi farlo" o "Va bene che hai saltato oggi, riproverai domani". Gli effetti psicologici sulla tua motivazione saranno assolutamente sbalorditivi.

Prodotti chimici e inquinanti

Siamo circondati da tutti i tipi di sostanze chimiche ogni singolo giorno, quelle a cui non pensiamo nemmeno, nell'aria, nei nostri giardini e nelle nostre case. Queste sostanze chimiche possono spesso promuovere l'aumento di peso, soprattutto se sei stato esposto a loro per lunghi periodi di tempo durante i tuoi anni di crescita formativa.

prova a parlare con il tuo medico e farti controllare per un numero qualsiasi di condizioni di salute che possono causare un drastico aumento di peso.

Una volta che lo avrai sotto controllo, troverai più facile mantenere il peso fuori e rimanere in salute e attivo.

Depressione

A volte, le persone possono soffrire di depressione e nemmeno saperlo, perché sono semplicemente abituata a vivere la vita in quel modo. Sfortunatamente, la depressione può anche causare aumento di peso per inattività e eccesso di cibo.

Parla con il tuo medico di come ti senti e potrebbe essere in grado di aiutarti a gestire la tua depressione in modo da poter riprendere il controllo della tua vita e del tuo corpo. Essere libero da una pesante nube di depressione renderà molto più facile l'esercizio e la gestione della dieta.

Alcuni cambiamenti nelle abitudini e nello stile di vita possono rendere nuovamente possibile perdere peso.

Anche se stai facendo tutto bene quando si tratta di mangiare e fare esercizio, possono esserci ancora alcuni fattori chiave che rendono difficile mantenere quel peso extra.

La cosa più importante da sapere è non mollare mai e fare errori va bene.

Una volta che hai capito le abitudini che funzionano per te, rimarrai stupito di quanto sia più facile stare al passo con l'esercizio e la dieta e mantenere il peso basso.

Condizioni mediche

Esistono diverse condizioni mediche che possono avere un aumento di peso come effetto collaterale, ad esempio le condizioni della tiroide possono farti aumentare di peso senza mostrare altri sintomi. Se ti accorgi di ingrassare e non riesci a perderlo, qualunque cosa tu faccia,



CAPRICORNO

22 Dicembre - 20 Gennaio

La tentazione di lasciare il lavoro presto sarà grande, ma dovete resistere. Non sapete mai cosa può andare storto. L'ambiente domestico sarebbe più piacevole se apparisse più vivo. Andate a fare compere. Rispettate il vostro corpo, non potete durare per sempre a un ritmo così alto.



ACQUARIO

21 Gennaio - 19 Febbraio

Espandete la cerchia dei vostri amici e conoscenti. Accettate l'invito a una festa. Spesso torna utile avere dei contatti interessanti di riserva e, chi lo sa, forse potrete anche incontrare la vostra anima gemella. Andrete alla grande, perciò forse potrete incontrare delle persone invidiose.



PESCI

20 Febbraio - 20 Marzo

Se non siete dell'umore adatto per l'intimità, non dovete sentirvi in colpa e disperarvi. Potrete viere una bella serata di coppia anche in altri modi. Pensate prima di dire qualcosa, se volete evitare i problemi. Rispolverate la conoscenza di una lingua straniera. Presto vi tornerà utile.



ARIETE

21 Marzo - 19 Aprile

Dovrete scegliere le vostre parole molto attentamente, camminerete sul ghiaccio sottile. Potreste indisporre le persone, se i vostri pensieri verranno interpretati nel modo sbagliato. Avete avuto dei problemi a lungo termine al lavoro? Ora potrebbero finalmente risolversi. Le stelle sono a vostro favore.



TORO

20 Aprile - 20 Maggio

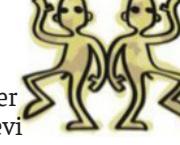
Anche quando parlate con il vostro migliore amico, ricordatevi le buone maniere. Dopotutto, alcuni argomenti possono risultare inappropriati o imbarazzanti per qualcuno. Anche se lo sport è un'attività che vi piace riservare a voi stessi, fate un'eccezione e portate un amico con voi.



GEMELLI

21 Maggio - 21 Giugno

Anche se il vostro partner è lontano, non disperatevi in casa da soli. Uscite con gli amici e il tempo passerà più velocemente. La tentazione di lasciare il lavoro presto sarà grande, ma dovete resistere. Non sapete mai cosa può andare storto. Il lavoro scorrerà piacevolmente.



CANCRO

22 Giugno - 23 Luglio

È tempo di stare in piedi sulle vostre gambe. Avete dei buoni rapporti con la vostra famiglia, ma sembra che ultimamente vi abbiano un po' soffocato. Ovviamente non vi piace il pensiero di un'intera giornata passata al lavoro, ma dovreste ingoiare il rosso se non volete avere problemi.



LEONE

24 Luglio - 23 Agosto

Non date retta ai pettigolezzi che potrete sentire sul vostro partner. Sarebbe meglio parlare del problema e non evitarlo. Se volete frequentare un corso di ballo, non aspettate un minuto di più. Iscrivetevi subito. Non importa se non avete un compagno, incontrerete qualcuno.



VERGINE

24 Agosto - 22 Settembre

Potete fare dei veri passi in avanti. Vale sempre la pena aspettare, perciò non è consigliabile precipitarsi in una nuova relazione se non siete sicuri al cento per cento. È da molto tempo che non leggete un libro. Dategli una possibilità. Vedrete che vi piacerà.



BILANCIA

23 Settembre - 22 Ottobre

Al lavoro non dovreste farvi distrarre. Quando siete al lavoro, lasciate da parte i vostri problemi domestici, o le cose non funzioneranno. È tempo di scegliere tra i vestiti quelli che non usate più, se il vostro guardaroba è troppo pieno. Non abbiate pietà.



SCORPIONE

23 Ottobre - 22 Novembre

Non siate antipatici o arrabbiati se un vostro amico porta qualcun altro al vostro incontro. Consideratela come un'opportunità per espandere la cerchia delle vostre conoscenze. Se avete difficoltà nell'organizzare il vostro tempo, createvi un piano giornaliero o settimanale.



SAGGITTARIO

23 Novembre - 20 Dicembre

Potrebbero emergere dei problemi in famiglia. Non siate indifferenti e aiutate chi è in difficoltà. Quando vi sentirete a terra, vi ricambieranno sicuramente il favore. Non siate d'accordo con il vostro capo solo perché volete mettervi in mostra, specialmente se sapete che si sbaglia.



È IMPOSSIBILE CORREGGERE GLI ABUSI SE NON SAPPIAMO DI AVERLI DAVANTI.

JULIAN ASSANGE



di Sara Cunial

Cinquant'anni fa nasceva Julian Assange, uomo libero, giornalista indipendente, cofondatore e caporedattore dell'organizzazione divulgativa WikiLeaks. Detenuto nel Regno Unito arbitrariamente, come dichiarato dalla Commissione Onu sulla Detenzione Arbitraria, dal 7 Dicembre 2010 per aver esercitato la sua professione, rivelando fatti ed illeciti avvenuti, in particolare nei teatri di guerra in Iraq ed Afghanistan.

"Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure."

È l'articolo 21 della nostra Costituzione. Ormai dimenticato. La libertà di espressione è stata rimossa, così come il giornalismo indipendente e la dignità di un Paese democratico. Se no non si spiegherebbe il silenzio imbarazzante e l'indecente menefreghismo attorno alla questione Assange e sulla sua condizione dopo oltre 10 anni di persecuzione, detenzione, tortura e isolamento.

La sua colpa? Aver fatto il suo dovere! Aver riportato notizie vereificate come ogni giornalista è tenuto a fare. Aver svolto normale lavoro di giornalismo investigativo!

Assange, tramite WikiLeaks, non ha fatto altro che rendere pubblici e documentati i giganteschi crimini commessi dalle truppe Usa, insieme ad altre forme di

criminalità e di corruzione e agli innumerevoli illeciti compiuti dall'amministrazione Obama.

Stiamo parlando di oltre 250.000 documenti statunitensi, molti dei quali etichettati come «confidenziali» o «segreti», sull'azione di guerra in Iraq e Afghanistan a danno di civili. E di oltre 30.000 email e documenti inviati e ricevuti tra il 2010 e il 2014 da Hillary Clinton, Segretaria di Stato dell'Amministrazione Obama. Tra questi una email del 2011, la quale rivela il vero scopo della guerra Nato alla Libia perseguita in particolare da Usa e Francia: impedire che Gheddafi usasse le riserve auree della Libia per creare una moneta pan-africana alternativa al dollaro e al franco Cfa, la moneta imposta dalla Francia a 14 ex colonie.

Insieme alle decine di migliaia di documenti, che hanno portato alla luce i veri scopi di questa e altre operazioni belliche, WikiLeaks ha anche pubblicato le immagini video delle stragi di civili in Iraq e altrove, mostrando il vero volto della guerra e della colonizzazione occidentale della quale anche l'Italia è complice e serva.

Si chiama giornalismo. Ma è scomodo e non va più di moda. Oggi i pochi veri giornalisti operano in condizioni sempre più difficili e rischiose, e spesso i loro resoconti vengono censurati dai grandi media, nei quali dominano le veline che sorreggono la narrazione ufficiale degli eventi.

Assange con il suo lavoro ha aperto crepe nel muro di omertà mediatica che copre i reali interessi di potenti lobby, quelle che

Giulietto Chiesa chiamava i Padroni del mondo, le quali, operando nello «Stato profondo», continuano a giocare la carta della guerra, con la differenza che oggi, con le armi nucleari e le nuove tecnologie, 5G in primis, possono portare il mondo alla catastrofe finale.

A questo dovrebbero servire i giornalisti, un tempo cani da guardia del potere, oggi tristemente ridotti a cagnolini da compagnia delle élite.

117 medici e psicologi hanno pubblicato sulla rivista Lancet un appello nel quale denunciano la sua precaria condizione di prigionia, associabile a forti torture fisiche e psicologiche.

Quello che stanno uccidendo, umiliando e torturando non è solo un uomo innocente, ma è il simbolo della verità che a tutti noi sta venendo sottratta.

La sua condizione è la nostra, tutti noi siamo in pericolo: imbavagliati, costretti a difenderci, oscurati, minacciati, impossibilitati ad avere notizia affidabile per capire cosa succede a casa nostra e nel mondo intero. E questo non è il futuro, bensì il presente. Il silenzio e l'inerzia sulla condizione di Julian Assange è la prova provata di come la censura agisca non solo raccontando menzogne, bugie, ma tacendo ciò che non deve essere noto, con la speranza che venga dimenticato, oscurato e silenziato.

Non succederà. Assange, la sua presenza, il suo lavoro, la sua denuncia, la sua storia... sono una chiamata al risveglio e all'azione per tutti gli uomini liberi.

Beppe Grillo - Giuseppe Conte:

Cosa ne pensano in Australia

di Marco Testa

In una recente puntata della trasmissione "Stasera Italia", Piero Sansonetti, direttore de Il Riformista ha affermato che "è in corso l'estinzione lenta dei 5 Stelle, che era prevedibile." Alle dichiarazioni dei giornalisti è bene farsi un'idea di come la notizia dei problemi interni al MoVimento 5 Stelle stia interessando i connazionali all'estero.

La debacle tra il fondatore del MoVimento Beppe Grillo e l'Ex Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, si è consumata con quest'ultimo che ha ammesso di aver "lavorato 4 mesi a un progetto politico," e aggiunge, "evidentemente non lo voglio tenere nel cassetto." Il comico e garante del MoVimento ha invece sospeso la votazione sul comitato esecutivo, istituendo un gruppo di sette saggi che si dovrà occupare "delle modifiche ritenute più opportune in linea con i principi e i valori della nostra comunità."

Di questo nuovo super-team fanno parte il presidente del comitato di garanzia Vito Crimi, dal capogruppo della camera Davide Crippa e del senato Ettore Licheri, dal capogruppo in parlamento europeo Tiziana Beghin, Stefano Patuanelli in rappresentanza dei ministri, oltre che da Roberto Fico e Luigi Di Maio. Escluso, quindi Conte.

Allora! ha cercato di comprendere gli umori della base 5 Stelle locale ma almeno sui canali pubblici del MoVimento di Sydney ma c'è anche chi di problemi interni non ne vuole sentire parlare. Veronica Triplete commenta senza mezzi toni, "Ci cagate solo quando le cose vanno male?" Più timido Andrea Dondolini, che afferma "non ho intenzione di dare nessuna dichiarazione per adesso. Vedo l'evolversi degli eventi."

Apri una certa discussione in merito alla vicenda, Francesco Raco, volto storico della FILEF, ora simpatizzante dei 5 Stelle. Favorevole all'idea politica di Giuseppe Conte, anche se con qualche riserva, Raco pone la domanda: "Grillini, tutta la destra in coro applaude a Grillo. Bisogno di altro per scegliere?"

"Stare con Grillo è un po' difficile, non perché non possa avere ragione. Ma a Conte chi gli ha proposto di rifondare il M5S? Chi lo ha proposto come PM? Come ha fatto a diventare il politico più popolare? E ora viene a dire un sacco di stroncate. Che non ha visione, non ha capacità, al governo lui e gli altri 5S non hanno fatto un cazzo," ha detto Raco.

"Conte non doveva accettare sin dall'inizio. Lì si che ha sbagliato. Fidarsi di un bipolare disturbato mentale come Grillo. E spero ardentemente che non si mettano d'accordo e fondi un proprio partito a cui non è detto che aderirò ritenendolo anche io troppo 'democristiano' o se preferisco piddino. E per quanto riguarda il M5S, finché sarà dentro questo governo di merda a fare il servitore deficiente col cavolo che l'appoggio."

Per un altro attivo simpatizzante del M5S, Sergio Scudery, tra Grillo e Conte "ci deve essere stato un **misunderstanding**. Grillo aveva chiesto a Conte di preparare uno statuto per il Movimento e Conte invece ne ha preparato uno per il Partito. Si dovranno chiarire in quanto c'è spazio per entrambi." La discussione, per Scudery va oltre i due personaggi, con considerazioni di natura pratica per uscire dalla crisi. "Da chiarire anche i rapporti tra gli altri due partecipanti a questo psicodramma: Vito Crimi e Davide Casaleggio. Su quale piattaforma si vota lo Statuto? Chi formula le domande? Visto che la pacchia del voto gratis è terminata per sempre, deve essere il Movimento a pagare l'affitto dei server o ci devono pensare i votanti stessi?"

Infine, Scudery invoca gli Stati Generali. "Esiste anche la comunità dei partecipanti agli Stati Generali che ha lavorato in rete (anche a causa della pandemia) per costruire un nuovo Movimento. Ricordo che in questa occasione si sono messi in luce due gruppi particolari di attivisti: i giovani e noi Italiani all'Estero. Credo che dovremmo partire proprio da qui per mettere in pratica le risoluzioni degli Stati Generali."

Allora!
Quindicinale indipendente
comunitario informativo e culturale

\$80.00 \$150.00 \$250.00 \$500.00 \$.....

Nome

Indirizzo

Codice Postale

Tel. (....)

Cellulare

email

Compilare e spedire a: **ITALIAN AUSTRALIAN NEWS**
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 490 Account: 761 344 086

**Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico**

con \$80.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:
Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua
Accesso gratuito alle edizioni online
Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno
Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$150.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante
\$250.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore
\$500.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore
e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$.....



MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito:/...../...../.....

..... Firma

CVV Number ---

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:
**Italian Australian
News, 1 Coolatai Cr.
Bossley Park 2175**

Tel. (02) 8786 0888